L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXVIII - N. 83 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 8 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Due emisferi

La cronaca ritorna ad occuparsi dei Sovieti e, tanto per non smentire le tradizioni, è cronaca nera. Si è trattato, ieri, dell'arresto di alcuni ingegneri britannici presunti rei di insidie alla macchina commerciale bolscevica; oggi dell'esecuzione capitale, già avvenuta, di alcuni alti esponenti del Comunismo, aventi funzioni e cariche, accusati o calunniati di equivalenti complotti o boicottaggi contro l'organizzazione agricola. Tutto ciò può aggiungere una tinta — se possibile ancor più fosca — al già tenebroso, anzi cieco clima politico e morale in cui si tenta piegare, forzandola, la realtà economica, psicologica, storica del grande popolo russo. Ma null'altro.

Invece la storia — e non più la cronaca — ideale e pratica del sovietismo, si arricchisce, in questi stessi giorni, attraverso l'iniziativa di un Istituto creato dalla Chiesa e la denuncia coraggiosa e documentata del suo apostolico presidente, di fondamentali elementi di studio tali da interessare — per non dire impressionare — gli osservatori intelligenti e coscienti del nostro mondo occidentale. Alludo alla conferenza di Monsignor D'Herbigny al Pontificio Istituto Orientale da noi ampiamente riferita.

Il significato della eloquente esposizione di Mons. D'Herbigny è questo: non solo il bolscevismo insiste nella sua propaganda antireligiosa (noi la conosciamo già); non solo vi si applica con l'astuzia, l'ipocrisia e, sopratutto, la barbarità dei suoi metodi vili e virulenti (essi hanno indignato il mondo): ma la congiura moscovita tenta di accerchiare il mondo. Il piano di Lenin — in questa direzione — ha fatto e fa progressi, almeno estensivi.

I sovieti usano una tattica intelligente: per colpire l'Europa essi lavorano in Asia, in Africa. Per diroccare l'Occidente e la sua secolare civiltà, tentano in Oriente la più incredibile e grandiosa «leva» destinata a rovesciare sulle nazioni mediterranee — così come ieri i barbari o i turchi — i popoli da esse stesse civilizzati.

Difficile sarebbe al bolscevismo ormai ben smascherato e identificabile, di inserire in Europa la sua visione materialistica e il suo piano sovversivo. I popoli della nostra civiltà reagiscono: gli Stati si difendono. In Asia no; in Africa meno. Intere zone di vaste umanità ancora primordiale sono facile preda alla sua falsa, ma dorata promessa di autonomia. Popolazioni numerose, come in Cina, vivono incontrollate: nazionalismi nascenti, come in India, diventano esca furiosa e fortunosa ai subdoli incendiari.

Insomma il sovietismo spera di attuare il più incredibile dei rovesciamenti. La vecchia Russia, tarda e restia, oggi industrialmente riorganizzata, in via di progressive e febbrili, quanto colossali attrezzature; vuol mettere a servizio della sua ideologia temeraria e negatrice l'immensa forza fisica numerica del suo popolo moltiplicata dal progresso. Il settore tardivo, la frontiera rurale dell'Europa dovrebbe diventare, e già è, la «centrale» frenetica della più disperata irradiazione di una nuova storia; il punto di leva per il rovesciamento del mondo. «Già un sesto globo, — annuncia trionfante il direttorio sovietico — è in possesso dei bolscevichi ».

*

Di fronte a questa realtà la riflessione è un obbligo. Che cosa oggi rappresenta, moralmente parlando, la Russia? Una paurosa involuzione. E' il ritorno a una grezza e bestiale primitività: lo spirito che si sopprime, l'uomo che si rinuncia.

Il bolscevismo moralmente parlando, è pura materialità. Una visione della vita che si risolve nel nulla; ma attua, per la sua breve apparizione, la più spietata, metodica e scientifica pratica biologico-animale che la storia ricordi.

Si può immaginare nulla di più organicamente contrario al cristianesimo e alla civiltà, alla storia da esso generata? Il grande cozzo del nostro secolo si prepara fra queste due opposte concezioni della vita. Forse per un'oscura e profetica previsione della storia, il comunismo è partito in guerra così atroce e disperata contro la Chiesa? La storia si semplifica: il mondo si spartisce. Due immense opposte porzioni di umanità stanno per essere a fronte nella competizione che decida dell'avvenire? La profezia, ormai ben nota, di qualche scrittore europeo, non è per nulla fuor della realtà.

Quella cui noi assistiamo, non più solo in germe, ma già in fase di notevole sviluppo, è la precisazione di questi due quozienti o emisferi della realtà: quello della materia e quello dello spirito. Ombra e luce.

Resterebbe da rischiarare quanto di progressivo, di ascendente risalti sulla faccia illuminata dei due emisferi, le affermazioni decise della nostra civiltà; la rivalsa possente e indistruttibile di Roma.

Ma è forse necessario?

La cronaca quotidiana è un incessante commento lirico a questa verità: l'ascesa di Roma. E diciamo Roma cristiana e italiana, dove siede pacifico il mistico Pastore della pace; dove le folle pellegrinano da tutte le latitudini; donde parole sempre più alte e salvatrici si diffondono; dove siede un popolo che, primo, ha rivendicato di fronte all'orda del materialismo, l'esigenza prima e preminente dello spirito. Roma nostra, cui guardano, sempre più numerose, le genti; Roma che attrae e appassiona per la sua vita ancor prima che per la sua storia; Roma rinnovellata anche nel suo volto — grandioso — che è specchio del suo spirito e della sua verità. Roma dell'organizzazione antica e della sapienza nuova, che incontro ai barbari ritornanti innalza — fra poco — l'esempio dei suoi «cittadini» autentici: i Santi!

Può esservi dubbio mai fra l'una e l'altra delle realtà che accennammo? Gli uomini esiteranno forse fra la somma delle due possibili civiltà? Essi già evadono — nel pensiero e nello spirito — stanchi dall'assedio meccanico, in cerca di ristori eterei e di approdi celestiali. Lo spirito perseguitato si rivendica. « L'anima — disse un Uomo che oggi presiede destini a noi molto prossimi — l'anima ritorna! ». E se l'anima non muore, è Roma che vincerà. Nella sua Pietra fondata da Cristo.

r. m.

Il continuo crescente sviluppo del risparmio italiano

ROMA, 7 pom.

Nonostante gli anni di crisi i depositi delle Casse di Risparmio ordinarie del Regno sono andati continuamente aumentando.

Alla fine del 1928 il credito dei depositi a risparmio sommava complessivamente a 13.262,5 milioni; alla fine del 1929 a 13.893,2 milioni; alla fine del 1930 a 14.584,9 milioni; alla fine del 1931 a 14.905,3 milioni; alla fine del 1932 a 15.479,4 milioni; alla fine del gennaio 1933 a 15.645,7 milioni.

Il credito dei depositi nelle Casse di Risparmio ordinarie in conto corrente è salito dalla fine dell'anno 1928 alla fine gennaio 1933 da 1635,8 milioni a 1.957,4 milioni.

I Buoni fruttiferi delle Casse di Risparmio sono saliti da 786,5 milioni a 1.001 milioni.

Queste cifre meglio di ogni commento valgono ad illustrare lo sviluppo del risparmio italiano e la sua organizzazione.

160 milioni di oro in dollari per la Banca d'Italia a Genova

NAPOLI, 7 pom.

La motonave « Augustus » qui arrivata ha recato un carico di 160 milioni di oro in dollari contenuti in 160 barili destinati destinati alla Cassa della Banca d'Italia a Genova. Il prezioso carico è rimasto a bordo debitamente sorvegliato e sarà sbarcato a Genova, dove la nave, partita da Napoli, giungerà a Genova.

GENOVA, 7 pom.

La motonave « Augustus » portante un carico di 160 milioni di oro in dollari destinati alla Cassa della Banca d'Italia a Genova, è giunta in questo porto felicemente. Il prezioso carico è stato subito preso in consegna.

Fervore di preparativi per la III campagna antitubercolare

ROMA, 7 pom.

In tutte le provincie d'Italia fervono i preparativi per la imminente terza campagna nazionale antitubercolare. La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che le Autorità Ecclesiastiche hanno ordinato che nelle Chiese si ripetano i voti e le benedizioni del Sommo Pontefice per questa campagna; il Segretario del P. N. F. ha impartito ordini di fiancheggiare colle proprie organizzazioni la campagna; il Ministro della Guerra ha disposto conferenze in tutti i Presidi militari; la scuola per mezzo dei suoi insegnanti ha fatto conoscere che reclama per sè l'orgoglio di far pervenire ovunque l'appello della solidarietà; tutte le Confederazioni sia dei datori di lavoro che dei lavoratori hanno diramato ordini alle Federazioni dipendenti, perchè la più stretta collaborazione sia realizzata con i Consorsi antitubercolari; la Federazione dello spettacolo e le varie industrie teatrali hanno messo a disposizione teatri e cinematografi, perchè sia fatta la più intensa propaganda e si raccolgano fondi in nome della santa crociata; i combattenti, i mutilati e tutte le altre Associazioni culturali patriottiche, ciascuna nei propri settori di azione, si sono impegnati al successo della campagna.

I 19 Stati americani che hanno abolito il proibizionismo

NEW YORK, 7 pom.

Diciannove Stati dell'Unione su 46 sono diventati «umidi» questa notte a mezzanotte, e cioè gli Stati di Washington, Oregon, Nevada, California, Arizana, Montana, Visconsin, Illinois, Missouri, Indiana, Kentuki, New York, Pensylvania, New Jersey, Delaware (in parte), Maryland (in parte), Virginia dell'ovest (dal 9 marzo), Wyooming (dal 18 maggio), Dakota del nord (dal 1.o luglio), oltre al distretto federale di Columbia nel quale si trova la capitale della Confederazione.

Secondo alcuni rapporti, gli effetti dell'autorizzazione della vendita e della fabbricazione della birra sugli affari si sono tradotti in spese che salgono a parecchi milioni di dollari. Gli algerghi e i ristoranti spendono attualmente 55 milioni di dollari per la loro rimodernizzazione e per le scorte allo scopo di far fronte alle necessità create dal ritorno al consumo della birra. Le fabbriche di vetro ricevono forti ordinazioni di bottiglie. I fabbricanti di refrigeranti elettrici registrano una valanga di ordinazioni destinate a tenere la birra fresca. L'aumento notevole delle ordinazioni in orzo e in segale è pure attribuito alla fabbricazione della birra.

I funerali della vedova di Doumer

PARIGI, 7 pom.

Nella Chiesa della Madonna delle Grazie di Passy hanno avuto luogo le esequie della signora Doumer, vedova dell'ex Presidente della Repubblica. Il signor Lebrun, Presidente della Repubblica, accompagnato dal capo della sua Casa militare, il Presidente del Consiglio, il Presidente del Senato e numerosi membri del Governo e del Corpo diplomatico hanno assistito ai funerali.

La salma è stata inumata al cimitero di Vaugirard nella tomba di famiglia.

Le dichiarazioni di Daladier alla Camera francese

sul piano Mussolini pel riassetto europeo

Le direttive della politica estera di Franklin Roosevelt

PARIGI, 7

La seduta pomeridiana è aperta sotto la presidenza del signor Bouissons. I ministri Daladier, Paul Boncour, George Leygues, Darmielou e Hulin sono al banco del governo. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio degli affari esteri. Sale alla tribuna il relatore signor Dariae che legge il suo rapporto. Segue il presidente del consiglio signor Daladier che è accolto dagli applausi della sinistra. Daladier ricorda che egli aveva domandato che la politica degli affari esteri del Governo fosse oggetto di una larga discussione in occasione del bilancio. Oggi il Governo e il Parlamento sono in possesso di tutti gli elementi dei problemi di fronte alla proposta del signor Mussolini e del signor Mac Donald e di fronte alla Società delle Nazioni che la Francia non ha mai pensato di abbandonare. Il Presidente del Consiglio espose in qual modo la Francia prosegue il disarmo, a condizione che nessuno riarmi. La Francia non cede affatto agendo in tal modo ad un senso di timore o di paura che sarebbe indegno tanto della sua storia che della sua volontà presente. Risoluta a continuare un'opera di ragionevolezza saggezza e di misura essa ha accolto con gran gioia tutti gli sforzi sinceri e leali destinati a servire quella grande causa della pace alla quale il popolo francese unanime è profondamente devoto (*applausi su numerosi banchi*).

Omaggio al Governo italiano

Il signor Daladier prosegue dicendo che bisogna rendere impossibile una nuova corsa agli armamenti. La Francia studia dunque il piano britannico di Ginevra. L'oratore rende omaggio alla Gran Bretagna e a MacDonald. Il piano britannico è una buona base di discussione. Esso vuol sopprimere specialmente gli eserciti di mestiere, noi desideriamo, egli dice, che questo piano sia completato con la definizione precisa dell'aggressore. Noi desideriamo che la proposta del Belgio del carattere dell'aggressione sia adottata. Noi avremo emendamenti importanti da presentare a Ginevra. Ma in ogni caso consideriamo che questo piano è già uno sforzo leale al quale noi vogliamo assicurare il successo. La crisi economica, la svalorizzazione delle merci, una disoccupazione totale di 35 milioni di uomini, sono altrettante ragioni per il mondo per fare uno sforzo in comune. Il signor Daladier espone la misura e la disoccupazione che colpiscono il mondo, uno sforzo di riassetto economico non può riuscire se non si libera dalle nubi il cielo diplomatico. Questo è il pensieri del signor Mussolini. Non si potrebbe disconoscere la perfetta cortesia di cui il Governo italiano non ha cessato di dare prova verso il Governo francese. La Francia, continua il Presidente del Consiglio, deve concretare una politica positiva e costruttiva.

Non si tratta affatto di dare la propria adesione ad una specie di direttorio delle grandi potenze che imporrebbe la sua volontà al resto del mondo (*vivi applausi su tutti i banchi*) ad una nuova società più ambiziosa dell'antica santa alleanza, che deciderebbe delle revisioni territoriali più o meno vaste e degli spostamenti di frontiere. Questo tentativo urterebbe contro l'idea francese dell'uguaglianza delle nazioni. Idea francese! Dovrei dire franco-italiana se penso alle parole che Mazzini consacrava a questo problema (*applausi*).

Revisione dei trattati

L'oratore aggiunge che l'uguaglianza degli stati implica la associazione degli Stati interessati a tutte le conversazioni. I loro diritti non potrebbero essere modificati senza il loro consenso preventivo e senza il ricorso agli organi della S. d. N. (*Applausi*). Bisogna che il nuovo patto per essere utile sia il seguito logico delle grandi costruzioni pacifiche, alle quali si riferisce esso stesso: patto della S. d. N., patto integrale e non frazionato, patto Briand-Kellogg, patto di Locarno che garantisce specialmente l'integrità della frontiera franco-tedesca; esistenza della zona smilitarizzata. Questi trattati rimangono.

Noi non potrebbo rinnegare questi patti ai quali Governi successivi della Francia hanno tanto lealmente collaborato.

La collaborazione delle 4 grandi potenze sarà feconda se lungi dall'apparire come una rottura di questi accordi essa si sforzerà di metterli praticamente in opera, il suo scopo non può essere che il rispetto della pace con il mantenimento di tutti i diritti.

Noi non disconosciamo l'art. 19 del Patto della S. D. N., in virtù del quale l'assemblea può invitare i suoi membri ad un nuovo esame dei trattati divenuti inapplicabili. E' giusto infatti prevenire i pericoli eventuali di guerra. L'art. 19 si è sforzato di determinare una procedura pacifica, ma non bisognerebbe pensare a soccorrere un giorno le vittime di un'aggressione?

Revisione. Questa parola potrebbe coprire degli appettiti e degli odi. Dinanzi al risveglio di un certo nazionalismo della carta d'Europa? Ma nessuna decisione, nessun impegno sarebbe preso da noi senza che il Parlamento sia stato in grado di far conoscere il suo sentimento.

Il signor Daladier afferma la volontà della Francia di collaborare per il mantenimento della pace con la salvaguardia di tutte le Nazioni. Conclude: « Non vi è missione più nobile per rendere all'Europa la fiducia, la sicurezza nell'ordine. La Francia, io ripeto, non conosce nè odio, nè paura. Essa pensa che la collaborazione internazionale non può essere costruita che con la giustizia ». (*Vivissimi applausi su numerosi banchi accolgono il discorso del signor Daladier*).

Dopo le dichiarazioni del Primo Ministro è stata aperta la discussione generale alla quale hanno partecipato il radicale socialista Bergery il quale si è dichiarato «favorevole con riserve»; il capo dei socialisti Blum il quale ha detto che il suo partito sarà lieto di assistere all'apertura di fiduciose conversazioni fra le principali Potenze d'Europa; il nazionalista Franklin-Buillon il quale naturalmente ha sostenuto il punto di vista contrario alla revisione in omaggio all'alleanza con la Piccola Intesa.

Edoardo Herriot ha preso a sua volta la parola affermando che non bisogna seguire la politica dei nazionalisti che porterebbe la Francia all'isolamento. D'altra parte parlando del Piano Mussolini ha detto che «nella forma attuale esso non può essere accettato» e che in ogni caso la politica francese dovrà essere basata sulla formula «il Patto, tutto il Patto, null'altro che il Patto».

Notevoli infine le dichiarazioni del Ministro degli Esteri Paul Boncour, dichiarazioni che hanno preceduto il voto di fiducia al Governo (voti 430 contro 167).

Paul Boncour, parlando del problema della sicurezza, ha affermato che «si tratta di garantire la sicurezza di tutti e non soltanto quella della Francia, che è in grado di assicurarsela da sè». Egli ha quindi reso omaggio «alla perfetta lealtà della Gran Bretagna», e ha affermato che «non esistono contrasti fondamentali tra la Francia e l'Italia» e che il progetto di Mussolini «dovrebbe riuscire».

Il Ministro ha peraltro soggiunto che «la Francia in ogni caso non potrebbe ammettere il principio di un Direttorio a quattro che dominerebbe le altre Potenze» e che, per ciò che concerne i Trattati, «non si potrà parlare di una revisione suscettibile di essere imposta con la forza ai Paesi amici e alleati della Francia».

Concludendo, Paul Boncour ha dichiarato che in ogni modo il Governo francese è pronto a iniziare dei negoziati per il raggiungimento di risultati positivi e che la Francia non deve lasciarsi sfuggire l'occasione che le viene offerta di realizzare la progettata collaborazione portandola nel quadro di una politica a cui essa non può rinunziare.

Le direttive di Roosevelt nella politica internazionale

NEW YORK, 7

Secondo il New York Times *i punti principali della politica estera del Presidente Roosevelt che non sono stati rivelati sinora sono:*

1) una riunione preliminare dei rappresentanti della principali potenze a Washington in vista della preparazione della conferenza economica mondiale:

2) Roosevelt domanderà al Congresso di accordargli i poteri per stipulare trattati commerciali internazionali e differire il pagamento delle rate dei debiti di guerra che scadono il 15 giugno prossimo, se i trattati non potessero essere conclusi prima che il Congresso si aggiornasse prima del 15 giugno;

3) rinvio sino alla prossima sessione del Congresso degli sforzi per spingere gli Stati Uniti ad aderire alla Corte Internazionale dell'Aja;

4) cessazione di ogni attività per ciò che concerne la questione dell'Estremo Oriente sintantochè le questioni precedenti non siano state definite;

5) fusione delle questioni dei debiti di guerra e del disarmo con i problemi economici se la Europa potrà essere persuasa di adottare un tale punto di vista. (Radio Stefani).

Il programma di MacDonald nel viaggio americano

LONDRA, 7 pom.

E' confermato per sabato quindici corr., vigilia di Pasqua, la partenza di Mac Donald per Washington.

Il Premier andrà a Washington nella duplice veste di Capo del Governo inglese e di presidente della Conferenza economica, e il primo obiettivo del suo viaggio sarà — come è noto — di concordare definitivamente la convocazione della Conferenza per la metà di giugno. Inoltre egli vedrà fino a qual punto sia possibile conciliare i programmi britannico e americano prima dell'apertura della Conferenza stessa.

Mac Donald partirà da Southampion, sul *Berengaria* e arriverà il 21 a Nuova York, donde si recherà immediatamente a Washington: egli intende ripartire da Nuova York con lo stesso transatlantico il 26 aprile, per essere di ritorno lunedì 3 maggio.

Il Premier ha ricevuto, intanto, come ieri abbiamo comunicato, il ministro degli Esteri romeno Titulescu, il quale si è poi intrattenuto a colloquio anche con Sir John Simon. A quanto riferiscono i giornali, Titulescu ha esposto al Governo britannico il punto di vista della Piccola Intesa sulle proposte di Mussolini, che essa ritiene non offrano un mezzo conveniente per risolvere gli attuali problemi europei.

Secondo un telegramma da Washington, gli Stati Uniti avrebbero comunicato anche all'Italia e alla Francia in via ufficiosa che anche una visita dei loro rappresentanti sarebbe opportuna.

Si ritiene che l'ambasciatore Rosso potrà essere incaricato della discussione preliminare alla Conferenza economica mondiale per conto del Governo di Roma.

Anche Daladier a Washington per discutere con Roosevelt?

PARIGI, 7

Secondo alcuni giornali anche Daladier si recherebbe quanto prima a Washington, ma non si sa ancora se contemporaneamente o poco dopo la partenza del *premier* britannico. L'invito di Roosevelt non sarebbe ancora stato fatto in forma ufficiale, ma si assicura che per il tramite diplomatico sarebbe stato fatto presente a Daladier il desiderio del Presidente americano di discutere con lui a Washington della situazione internazionale.

I colloqui di Davis a Parigi e a Berlino

Il patto a 4 e l'atteggiamento degli Stati Uniti

PARIGI, 7

Norman Dawis, parlando con Daladier del patto a quattro, ha detto che benchè si tratti di una questione che non interessa direttamente l'America, gli Stati Uniti sono favorevoli a qualsiasi iniziativa suscettibile di condure ad un miglioramento della situazione politica europea. Ma a questa iniziativa si pensa a Washington deve avere per risultato certo una «detente» generale che è la sola che possa facilitare una diminuzione generale delle spese militari mondiali.

Si conferma che Norman Dawis lascierà la capitale francese quest'oggi stesso o domani diretto a Berlino ove si incontrerà con quel ministro degli esteri. Circa l'argomento dei colloqui berlinesi si precisa che essi vertiranno sulla collaborazione tedesca alla conferenza del disarmo ed economica.

Gli hitleriani al potere anche a Danzica?

DANZICA, 6

I partiti della coalizione hanno presentato una mozione per lo scioglimento del Volkstag e per la fissazione delle nuove elezioni al 28 maggio. La stampa prevede prossime le dimissioni del senato e la conquista del potere da parte degli Hitleriani.

La visita a Roma di von Papen e Goering precederebbe un viaggio di Hitler

BERLINO, 7

Assai vivo è l'interesse suscitato dall'annuncio ufficioso del prossimo viaggio a Roma del Vice Cancelliere von Papen, e di Goering, ministro senza portafoglio, alto commissario per l'Aeronautica, e Presidente del Reichstag.

Le più disparate supposizioni sono affacciate anche stamane dalla maggior parte dei giornali, anche da quelli vicini alle sfere ufficiali, sui viaggi dei due uomini di Stato tedeschi. In primo luogo si conferma che i due collaboratori di Hitler non faranno un viaggio comune, Goering raggiungerà infatti la capitale d'Italia in aeroplano. Questi giornali credono di sapere che l'alto commissario dell'Aeronautica restituisce al gen. Balbo la visita che il ministro italiano dell'Aviazione fece recentemente a Berlino. Con minor precisione è invece indicato lo scopo del viaggio di von Papen.

Il *Berliner Tageblatt* dice che il Vice Cancelliere avrebbe a Roma una serie di incontri con alte personalità. Von Papen, poi, secondo il giornale si recherebbe in Vaticano per dare una nuova prova dello spirito di collaborazione con cui il governo tedesco guarda ai cattolici.

« E' evidente — scrive alla sua volta la *Vossische Zeitung* — che i due membri del Gabinetto nazionale approfitteranno del loro soggiorno a Roma per prendere contatto colle sfere ufficiali italiane. Non dobbiamo dimenticare, aggiunge il foglio berlinese, che oltre le eccellenti relazioni politiche fra le capitali delle due grandi Nazioni esistono amichevoli e cordiali rapporti fra parecchi dei ministri del Governo hitleriano ed i dirigenti del Fascismo ».

Qualche giornale ritiene poi che quello dei due Ministri preceda il viaggio di Hitler e forse anche la convocazione nella capitale d'Italia della prima Conferenza dei rappresentanti delle quattro grandi Potenze europee.

La stampa tedesca e la volontà del governo hitleriano

BERLINO, 7 pom.

Durante un ricevimento offerto dalla federazione berlinese dei rappresentanti della stampa di provincia, alla quale hanno assistito il Cancelliere, numerosi ministri, membri del corpo diplomatico, personalità delle arti delle scienze, il ministro del Reich Goebels ha pronunciato un discorso rilevando la necessità di rapporti fiduciosi fra la stampa e il governo. La critica non deve essere ostacolata, ma essa deve rimanere nell'orbita della disciplina nazionale alla quale è necessario che tutti si sottopongono. L'assoluta libertà di stampa proviene dalla teoria liberale ormai sorpassata e che condusse ad eccessi, i quali ci fanno ancora oggi arrossire.

Dopo Goebels ha parlato Hitler il quale ha detto, fra l'altro, che i giusti interessi degli individui devono essere adattati agli interessi della comunità. Ciò non significa una rinuncia alle relazioni con altri popoli, ma queste relazioni devono partire dalla totalità del popolo e non come il passato da classi particolari o da partiti. Il nuovo regime tende al rinovamento della vita del popolo. La stampa in questo campo, ha una grande missione da compiere essa non deve essere scopo a se stessa, ma deve servire soltanto il grande scopo del rinnovamento di una formazione di volontà intellettuale unica in tutta la nazione. Il diritto di criticare, il dovere di dire la verità, la critica non deve mai servire come pretesto per il tradimento degli interessi vitali del popolo. La stampa deve comprendere la grandezza di questo compito storico che consiste nel fare di un caos turbolento uno stato ben ordinato. L'importanza della stampa, ha concluso il Cancelliere, consiste nell'aiutare a trovare la via che unisce il governo e il popolo.

L'America non concederà prestiti agli Stati inadempienti

WASHINGTON, 7 pom.

La commissione del Senato ha emesso una relazione favorevole al progetto di legge che vieta la concessione di prestiti ai governi stranieri dimostratisi inadempienti verso il Governo e il popolo americano.

La inquieta situazione interna dell'Uruguay

BUENOS AYRES, 7 pom.

I giornali pubblicano dei dispacci da Montevideo secondo i quali il terzo reggimento cacciatori avrebbe rifiutato di riconoscere i nuovi ufficiali messi alla testa del reggimento ed avrebbe minacciato di sollevarsi. A causa di questi fatti il Presidente della Repubblica ha abolite le nomine. Il partito rivoluzionario Battlista ha dichiarato che non accetterebbe di fare causa comune con il Governo negli sforzi per stabilire una dittatura. Il partito ha dichiarato che non parteciperà ad alcuna lotta elettorale.

Il Presidente Terra ha pronunciato un'allocuzione che è stata radiodiffusa. Egli ha fatto una relazione sulla situazione economica del paese che non sarebbe pericolosa, ed ha fatto rilevare in proposito la reazione dell'antico Consiglio nazionale e dell'antico Governo. Egli ha espresso il suo dispiacere per la morte del sig. Brum, che egli considerava come un avversario cavalleresco. Ha annunciato inoltre che le elezioni avrebbero luogo il 25 maggio ed ha invitato tutti gli uruguayani a cooperare al risollevamento del paese.

Dopo il disastro dell'"Akron„

L'arrivo dei superstiti

WASHINGTON, 7

Le ricerche dei rottami dell'*Akron* sino a questo momento sono rimaste infruttuose. Esse continueranno tuttavia sino a che tutte le speranze non saranno svanite. Un sottomarino ha cominciato le operazioni di dragaggio.

I tre superstiti del dirigibile sono arrivati a Washington per via aerea per fare un rapporto verbale al dipartimento della marina sul disastro. L'inchiesta sarà aperta a Lakehurst lunedì.

Si ha ormai ragione di ritenere che la massa dell'aeronave sia stata trascinata col suo carico di cadaveri nel fondo dell'Oceano, e che nessun mezzo umano riuscirà a riportarla a galla.

Le condoglianze del Capo del Governo

ROMA, 7

In occasione del disastro dirigibile *Akron*, S. E. il Capo del Governo ha inviato al Presidente degli Stati Uniti, sig. Franklin Roosevelt, il seguente telegramma:

« *Esprimo a Voi signor Presidente e alla grande nazione americana più profonde condoglianze mie e del Governo fascista per la grave sciagura che ha colpito la valorosa marina americana con la perdita del dirigibile* Akron ».

Il riscontro americano

WASHINGTON, 7

Alle condoglianze inviate dal Ministro italiano della Aeronautica generale Balbo per la perdita che ha colpito la marina degli Stati Uniti, Il ministro della Marina Claude A. Cwanson ha risposto col seguente telegramma:

« Il Vostro magnifico messaggio di simpatia rianimerà la marina degli Stati Uniti in questa ora in cui essa subisce una così tragica perdita. Il Vostro messaggio sarà apportatore di conforto e coraggio alle famiglie in lutto. Vi prego di accettare i sensi della mia gratitudine e di voler trasmettere ai camerati italiani quella degli ufficiali e e degli equipaggi di questa marina. — Firmato: *Claude W. Swanson* ». (*Ctefani*).

Una crisi ministeriale prevista in Giappone

TOKIO, 7 pom.

Il Ministro della Giustizia Matsukuni Hogama ha date le dimissioni. In alcuni circoli si ritiene probabile un rimaneggiamento del ministero ed anche il suo scioglimento.

L'ex ministro del Giappone in Cina Moru Shigenutsu, che aveva perduta una gamba nel parco di Hongkew a Shangay il 29 aprile dello scorso anno, in seguito allo scoppio di una bomba micidiale, la quale, come si ricorderà, uccise anche alcune personalità, si è ora completamente ristabilito ed ha fatto stamane una entrata trionfale a Tokio con la gamba artificiale regalatagli dall'Imperatrice. Egli è stato ricevuto alla stazione dal ministro degli esteri Uchida, dal ministro della marina ammiraglio Osumi e da altri rappresentanti del governo ed autorità e da una grande folla. All'esterno della stazione gli è stata fatta una grande ovazione, Shigenutsu si è recato subito al palazzo imperiale per rendere omaggio all'Imperatore. Egli ha lasciato poi il Palazzo ed ha partecipato ad un pranzo in suo onore offertogli da tutti i funzionari degli esteri compreso il ministro conte Uchida e dal vice ministro Arita (Radio Stefani).

Il governo inglese autorizzato a mettere "l'embargo„ sui prodotti russi

LONDRA, 7 pom.

La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura con 281 voti contro 41 il progetto di legge che autorizza il governo a mettere l'*embargo* sui prodotti russi. Prima del voto Chamberlain si era detto convinto che il progetto sarebbe stato approvato all' unanimità. Herbert Samuel aveva assicurato che i liberali avrebbero votato in favore mentre Lansbury aveva annunciato che i laburisti avrebbero votato contro il governo perchè ritengono che la questione sin dall'inizio sia stata male impostata. Il ministro degli esteri Simon rispondendo ha detto di sperare che i poteri chiesti dal governo non saranno mai utilizzati. Ciò ha aggiunto dipenderà dalle autorità russe. Ed ha concluso: « Speriamo di avere una maggioranza schiacciante che dimostri alla Russia ed al mondo che non agiamo egoisticamente, vendicativamente, scorrettamente, ma che cerchiamo onestamente di aiutare i cittadini britannici in pericolo ».

Il malumore dei giornali di Titulescu

BUCAREST, 7

L'*Universul*, ritenuto ufficioso del ministero degli esteri, rilevando una frase di un comunicato inglese in cui si dice che soltanto i vincitori della grande guerra, che hanno determinata la nuova carta geografica europea, possono sentire l'immensa responsabilità dello stato in cui si trova il continente, protesta perchè questo comunicato ha l'aria di affermare che la Piccola Intesa non figurerebbe tra i vincitori della grande guerra. Quindi, alludendo ad un'altra frase, cioè che la Piccola Intesa non deve mettersi attraverso il cammino di quelli che si preoccupano della ricostruzione generale, afferma che negli avvenimenti di oggi non devono esistere Stati che dànno lezioni ad altri che le ricevono.

Ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme

Secondo Matteo XXI 1-9

Trovandosi ormai vicino a Gerusalemme, nei pressi di Beftage e in vista del monte degli Ulivi, Gesù mandò innanzi due discepoli con quest'ordine: — Andate nel villaggio ch'è dirimpetto a voi, e subito troverete una giumenta legata e il suo asinello: slegateli e menateli a me. E se qualcuno vi farà qualche osservazione, voi rispondete che il Signore ne ha bisogno, e subito li invierà. Ciò accadde perchè s'adempisse la parola del profeta: «Dite alla figliuola di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mansueto montando un'asina e un asinello, suo polledrino ».

I discepoli se ne andarono e fecero come Gesù aveva loro ordinato: gli menaron la giumenta e il polledro, vi distesero sopra il loro mantello, e Gesù vi si pose a sedere. Ora gran folla era nella via: e chi distese i mantelli lungo la strada, e chi, tagliate le vermene dagli alberi, pur le stendeva su la strada: e le turbe che precedevano, come quelle che seguivano, gridavano: — «Osanna al Figliuolo di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore ».

***

Bel trionfo, ma modesto. Era corrispondente alla profezia. «Ecco, o Gerusalemme, il tuo Re che viene a te mansueto, su una bestia da soma».

Ma questo trionfo più che altro era una figura. Raffigurava il trionfo prossimo, che avrebbe cominciato colla morte, colla risurrezione e con l'ascensione, per durare fino alla fine del mondo in un continuo aumento; ed il trionfo remoto, ma definitivo, incontrastato, che avrebbe avuto il suo inizio nel giorno del giudizio finale, e il suo compimento nell'eternità.

Consideriamoli tutte e tre:

1. Il trionfo del Re di Gerusalemme o de' Giudei.

2. Il trionfo del Re dei secoli, immortale ed invisibile.

3. Il trionfo del Re dell'eterna gloria.

I.

Il Re dei Giudei.

Un trionfo Gesù doveva averlo anche nella sua vita mortale. Per i suoi contemporanei, che lo vedevano umile, confuso al popolo, e che l'avrebbero visto in balia de' suoi nemici soffrire e morire, era necessaria una dimostrazione del suo dominio su tutte le cose.

Prove della sua divinità ne aveva già date senza numero; ma la generosità di Dio, specialmente in questo campo della fede, non ha limiti e misura.

Ed ecco Gesù «Signor dei tempi» fa che si avveri in sè l'antica profezia di Zaccaria.

«Signor degli avvenimenti» dispone che il trionfo avvenga poco prima della sua passione, per indicare che se i nemici riescono a farlo morire, è perchè Egli lo vuole.

«Signor dei cuori» è Lui che improvvisamente suscita quell'entusiasmo nella folla, senza che nessun fatto naturalmente lo determini; anzi non ostante il timore che incutevano i Giudei in quelli che lo seguivano con simpatia.

«Signor delle volontà» non dubita di affermare: «Al padrone del giumento direte: Il Signore (ossia il vero padrone di tutto) lo domanda, e quegli subito ve lo rilascierà».

«Signor delle menti e della parola» dà per un momento l'uso della intelligenza e della favella ai lattanti, che secondo la profezia prorompono nella sua lode.

«Signore delle creature irragionevoli» rende domestico e quieto il puledro non ancora domato.

Contribuiscono ad esaltarlo i rami delle palme e degli ulivi le stoffe degli abiti, che però dall'opera e dall'intenzione dell'uomo hanno il loro linguaggio.

«Signore de' suoi stessi nemici» che fremono a quello spettacolo, ma son costretti a tacere. Quando, dopo, lo rimproverano segretamente, Egli risponde loro: «Se tacesse la gente parlerebbero le pietre».

Con ciò dichiara che tutto è soggetto al suo dominio.

II.

Il Re dei secoli creati.

Il suo trionfo universale, conforme a quanto Egli aveva detto di sè, comincia sul Golgota: «Quando sarò elevato da terra, trarrò tutte le cose a me!».

Per il passato, noi siamo testimoni che ciò è avvenuto.

Si commosse il sole, che negò la sua luce, la terra che tremò, l'Universo che parve sconvolto, il velo del Tempio che si squarciò.

Si commossero i cuori, quali per lo spavento, quali per un rimorso infruttuoso, quali per la vera contrizione che a molti fece battere il petto: «Costui era veramente il Figliuolo di Dio!».

Si commosse il mondo al di là: e risuscitarono i morti.

La sua risurrezione rimise in moto tutti i suoi nemici a Gerusalemme, presi dal panico.

La sua ascensione chiamò 500 persone sul monte degli Ulivi, dove lo inalzò per il trionfo non un asinello, ma l'aria, l'etere, la luce, l'azzurro dei cieli, la nube, la visibile presenza degli Angeli, lo spazio infinito.

Dopo la discesa dello Spirito Santo s'accrebbe prodigiosamente il movimento delle anime verso di Lui, intorno a Lui. Turbe e popoli interi credettero nel Crocifisso, lo amarono, gli divennero seguaci.

In poco tempo il suo nome si diffuse in tutto il mondo conosciuto: affascinò le più belle anime, fece tremare gli empi.

Fu acclamato con la parola, con gli scritti, colla vita pura, col sangue. Le più belle menti lo studiarono e lo fecero conoscere: gli uomini di genio, gli artisti si sono occupati di Lui come di nessun altro potente.

Attrasse i gentili, i barbari, i selvaggi.

Per il suo nome, per il suo sepolcro, popoli interi presero le armi e combatterono fra infiniti disagi.

Per Lui si popolarono i deserti e i monasteri.

Per Lui mille e mille guglie di Cattedrali solcarono i cieli.

Da Lui venne tutta una nuova civiltà che ha cambiata faccia alla terra.

Anche i cattivi, i suoi nemici lavorarono e lavorano inconsciamente alla sua gloria. Davanti a Lui non si può stare indifferenti: o si ama o si esecra; ma anche l'esecrazione fa parte del suo trionfo, come l'ombra, del quadro.

Resteranno meravigliati un giorno quelli che lo hanno combattuto, quando s'accorgeranno d'aver lavorato a rendere più alto il suo piedestallo. Ora sono accecati come è accecato lo stesso demonio, che non ostante veda per esperienza i suoi sforzi sempre vani, pure si lascia lusingare da momentanee apparenti vittorie.

III.

Il Re dei secoli eterni.

Finchè però dura il tempo, il trionfo di Cristo sarà sempre contrastato.

Ma il tempo finirà, e allora avrà inizio il suo trionfo pacifico.

E' già stato predetto: «Porrò i nemici tuoi, sgabello de' tuoi piedi».

Gesù Cristo medesimo ha descritto con qualche rapida pennellata «il giorno dell'ira» e della giustizia completa. Sarà quando avremo terra nuova e nuovi cieli.

Il Re allora non verrà sul puledro, ma sulla nube nella maestà della sua gloria.

Non sarà più un gruppo di gente, un popolo, una generazione che lo acclama, ma tutte le generazioni.

Si comprenderà in tutto il suo significato l'annuncio dell'Angelo a Maria: «e il suo regno non avrà fine!».

Sarà anche il trionfo dei buoni che regneranno con Cristo, senza più contrasti e lotte. Le macchinazioni dei cattivi non potranno più aver luogo; a loro sarà soltanto possibile, piangere, odiare, maledire, spina volontaria della loro sconfitta.

Chi li rappresenta, l'Anticristo, avrà in quel giorno l'ultima mortale ferita.

Sull'inferno che lo racchiuderà per sempre sarà scritto: «Dov'è, o morte, o peccato, la vostra vittoria?».

UN VESCOVO

La settimana lavorativa di 30 ore approvata negli Stati Uniti

WASHINGTON, 7 pom.

E' stato approvato il progetto di legge che fissa la settimana lavorativa di 30 ore. Questo progetto rimarrà in vigore soltanto due anni. E' vietato il traffico interno ed estero delle merci non deperibili, per la produzione delle quali fossero impiegate più di trenta ore settimanali. Il progetto è stato inviato alla Camera dei rappresentanti.

RITI, ASPETTI E MANIFESTAZIONI DELL'ANNO SANTO

L'Ora Santa celebrata dal Pontefice in S. Pietro

fra moltitudini raccolte in spirito di commossa pietà

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'Ora Santa è stata ieri celebrata nella Basilica Vaticana in quello spirito di raccolta e commossa pietà della quale Pio XI già così altamente aveva parlato nella lettera al Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani. La ricerca dei biglietti, per assistere alla pia e suggestiva cerimonia nella solennità della Basilica Vaticana, è stata affannosa soprattutto da parte dei pellegrini che non hanno voluto privarsi di partecipare ad un'Ora di preghiere insieme al Padre comune rispondendo così al Suo appello. Piazza San Pietro ha incominciato ad affollarsi fino dalle primissime ore del pomeriggio, quantunque la funzione fosse indetta soltanto per le 17,15.

Poco dopo le 14 sono giunti i reparti di truppa, i carabinieri che sulla piazza hanno provveduto ottimamente al servizio di ordine. Alle 15,30 sono stati aperti i cancelli e la folla ha incominciato a gremire la basilica.

Pio XI è disceso nella basilica in sedia gestatoria accompagnato dai Cardinali e dalla Corte nella pompa del corteo papale.

Hanno partecipato alla cerimonia i cardinali Granito, Lega, Sincero, Sbarretti, Gasparri Pietro, Cakowski Locatelli, Pacelli, Serafini, Rossi, Marchetti, Lauri, Segura, Laurenti, Gasparri Enrico, Verde, Capotosti, Fumasoni, Dolci, il Corpo diplomatico al completo, i Principi di famiglie sovrane che assistettero all'apertura della Porta Santa, la Famiglia del Papa con i parenti venuti da Milano, 600 professori ed alunni dell'Università cattolica di Milano. Una strabocchevole moltitudine di popolo ha acclamato il passaggio del Papa.

Il corteo Papale ha sostato dietro l'Altare della Confessione. L'abside era occupata dai genuflessori per i Cardinali e per oltre 50 vescovi intervenuti alla pia cerimonia, ai lati della Tribuna regale ove hanno preso posto Re Giorgio di Grecia, la Principessa Stefania, l'Arciduchessa immacolata d'Austria, il Principe di Sassonia. Disceso dalla Sedia gestatoria il Santo Padre si è genuflesso dinanzi all'altare ed allora una potente massa corale composta degli elementi migliori dei seminari e collegi di Roma ha intonato l'Adoro te devote mentre sull'altare papale veniva esposto il SS. Sacramento.

E' stato quindi cantato il Pange lingua e, subito dopo, il primo oratore dell'Ora Santa, l'Em.mo Cardinale Pacelli, è salito sul pulpito ed ha tenuto il discorso sull'Agonia del Signore nell'Orto degli ulivi.

Con commossa eloquenze, S. E. ha tratteggiato i grandi motivi delle sofferenze acerbissime dell'anima di Gesù nella visione di tutte le prove della Sua Chiesa nei secoli futuri e di tutti i peccati degli uomini. Il Cardinale ha insistito sulle prove attuali della mistica Sposa di Cristo, ricordando i confessori della Fede della Siberia e della Russia, degni successori delle purpuree falangi di martiri dei primi secoli e delle epoche successive. Ha terminato con una fervida invocazione al Divino Re, perchè esaudisca i desideri che il Vicario di Cristo si è proposto con l'indizione dell'Anno Santo straordinario.

Dopo la prima predica un coro diretto dal maestro Casimiri ha eseguito l'Adoremus Te Christe, del Palestrina.

Quindi Sua Em.za il Card. Serafini ha parlato facendo delle meditazioni sul sacrificio della Croce.

Ricordata la cruenta immolazione di Gesù nel Calvario S. E. ha parlato della continuazione del sacrificio nella divina Eucaristia, nella Santa Messa ed ha invitato i presenti e tutti i fedeli ad essere sempre presenti al mistico Golgota dei nostri altari, ove è la continua fonte di gioie e benedizioni per l'umanità.

Anche il Card. Serafini ha concluso con una calda preghiera al Signore perchè doni al mondo la pace e la prosperità.

Quindi è stato cantato il Quid retribuam Domino dell'Anerio e successivamente il Santo Padre dopo il canto del Tantum Ergo ha impartito la Benedizione Eucaristica dall'altare della Confessione.

Infine è stato cantato il Laudate Dominum omnes gentes in canto gregoriano e la sacra cerimonia si è così conclusa.

Il Santo Padre, risalito poi in sedia gestatoria, ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti, mentre venivano cantate le classiche acclamazioni.

La folla dei presenti ha di nuovo applaudito lungamente il Santo Padre, mentre il corteo rientrava nell'interno del Palazzo Apostolico.

La parola del S. Padre a un pellegrinaggio spagnolo

Nella Sala del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio spagnolo di cento persone dirette in Palestina e provenienti da tutte le parti della Spagna che si sono concentrate a Madrid. Le dirige il Rev. Beniamino De Ariva, ufficiale della Curia Vescovile di Madrid, e ne fanno parte una decina di sacerdoti.

Tra le personalità vi sono la duchessa di Tovar, la duchessa di Andria, il conte Val De Aquila ecc.

Essi sono stati presentati da Don Carmelo Blay, del Pontificio collegio spagnolo.

Il Santo Padre ha salutato i pellegrini che venivano dalla sua cara Spagna, nonostante le penose condizioni in cui si trova il loro paese. Essi avevano compiuto un gesto molto bello ed opportuno, mettendosi sulla via della penitenza ed espiazione, in questo solenne Anno Santo Straordinario.

Avevano scelto poi un ottimo itinerario; prima di recarsi in terra Santa avevano cioè voluto vedere il Papa, quando apriva la Porta dell'Indulgenza e della remissione dei peccati, prendendo così il posto d'onore fra i pellegrinaggi già venuti, e fra quelli molti che dovranno venire durante questo giubileo, che non è come gli altri perchè è l'Anno santo della umana redenzione, e che pertanto deve essere celebrato con maggiore intensità di preghiere e di espiazione, ricordando esso il XIX centenario di sublimi cose di ordine naturale e soprannaturale.

La preghiera e l'espiazione sono tanto più necessarie in quanto che ora, come nel mondo, in Ispagna, vi sono avversari, non solo, ma nemici di ogni civiltà cristiana. Il Papa aggiungeva, poi, che per i frutti della redenzione coi quali fu fondata la Chiesa, le porte dell'Inferno non prevarranno, e Cristo Redentore saprà difendere l'opera Sua.

I pellegrini spagnoli vanno sulla via indicata da quest'Anno Santo, nei luoghi dove la croce è passata portando la luce e la verità evangelica, recando i benefici immensi dell'opera sua.

A questo itinerario avevano bene a proposito aggiunto Roma, che è il centro irradiatore di tutto quello che si è iniziato dal Redentore in Terra Santa. Il Santo Padre formulava quindi il voto che i pellegrini siano accompagnati da una sorgente inesauribile di benefici spirituali, e questo sarà così il contributo più utile anche per le sorti del loro paese, al Papa tanto caro. Pio XI, molto si ripromette dal loro esempio, perchè consacrando quest'anno alle preghiere e alle impetrazioni, ne verranno buoni frutti per la Spagna ed il mondo tutto.

Il ritorno in volo della missione

dei Cavalieri del S. Sepolcro a Gerusalemme

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ROMA, 7

L'ultima giornata del volo Gerusalemme Roma è stata coperta in quasi 12 ore di volo da Tobruk a Bari e da Bari a Roma. All'alzata del sole eravamo sul campo militare Cappuzzo di Tobruk ed alle 6.10 l'apparecchio lasciava la costa d'Africa entrando subito in pieno Mediterraneo. La giornata era splendida ed avevamo il vento favorevole. Alle 8,30 eravamo già in vista di Candia che abbiamo costeggiato al largo per tutta la sua lunghezza verso occidente. Le montagne dell'isola erano coperte di neve. Quindi abbiamo navigato al largo del Peloponneso entrando nell'Jonio. Sorvolata Cefalonia e Zante alle 12 ed un quarto eravamo in vista di Corfù. Di là il velivolo ha imboccato il canale di Otranto ed alle 12,45 la terra d'Italia appariva sul nostro orizzonte. Alle 13.25 volavamo già su Brindisi ed alle 14 attraversando a volo Bari scendevamo quattro minuti dopo al campo d'aviazione. Ivi erano alcuni membri tra i quali il Prefetto Perez. Completato rapidamente il rifornimento alle 15.17 abbiamo ripreso il volo ed alle 15.32 sorvolavamo Andria donde, attraverso Foggia, abbiamo tagliato diagonalmente l'Appennino meridionale coperto di neve alzandoci fino a 4000 metri d'altezza. Di là siamo scesi al versante Tirrenico sorpassando Cassino ed Aquino dirigendoci quindi su Frosinone.

Evitato un temporale sulla regione montuosa, un arcobaleno ci ha aperto le creste dei Volsci e l'orizzonte dei Castelli Romani volando su Rocca di Papa, il lago di Nemi, Castel Gandolfo e risalendo quindi la valle del Tevere verso Roma dove siamo giunti alle 17,20. Il velivolo ha volato sul Vaticano, bordeggiando dall'alto la cupola di Michelangelo e puntando poi sull'aeroporto del Littorio dove siamo atterrati alle 17,38.

Molti erano gli amici venuti ad incontrarci: fra le personalità notammo il generale principe Gonzaga, il referendario dell'ordine del Santo Sepolcro S. E. Mocchi, il priore S. E. Barnabai.

Il cav. di Gr. Cr. Renzo Ferrata reca con sè la risposta del Patriarca latino di Gerusalemme S. E. Barlassina e due palme dell'Oliveto pure offerte dal Patriarca per la Domenica delle Palme. Sua Beatitudine ha consegnato pure al comm. Ferrata le risposte agli indirizzi dei Cavalieri dell'Ordine di Gerusalemme.

Al Cairo avevamo fatto omaggio a S. E. Mons. Valerio Valeri delegato apostolico dell'Egitto, della Palestina e della Siria ora promosso in Romania. L'esito della missione dei Cavalieri del Santo Sepolcro non poteva desiderarsi migliore.

Particolarmente di conforto è riuscito a tutti i Cattolici della Palestina il fatto che il Santo Padre aprendo l'Anno Santo si è ricordato in modo così nuovo e paternamente sollecito della terra di Gesù cara ai cattolici di tutto il mondo.

Giuseppe De Mori

Preparativi per la prossima Pasqua nella Basilica Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 7

Nella Basilica Vaticana si sta procedendo ai preparativi per la cerimonia papale della prossima Pasqua. e tribune dell'abside e presso la Confessione sono pressochè ultimate I grandi pilastri dell'abside e della nave traversa sono stati ricoperti dei damaschi di Alessandro Settimo. Sono state poi collocate lungo lo fascia sottostante al cornicione le nuove antefisse dorate per le candele elettriche ed infine si è iniziato l'innalzamento dei lampadari nelle grandi arcate della cupola.

Universitari pavesi dal S. Padre

Il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza un folto gruppo di studenti dell'Università di Pavia, dei Collegi «Borromeo» e «Ghisilieri» col Rettore dell'Università prof. Rossi, il Podestà di Pavia prof. Vaccari, il presidente del consiglio di amministrazione del Ghisilieri, il preside della provincia avv. Panigatti, il rettore del collegio Borromeo Mons. Nascimbeni, il conte Vitaliano Borromeo, il prof. Zavattari e i segretari dei tre collegi ed altri professori.

Il S. Padre salutato da vive acclamazioni, dopo aver dato a tutti la mano a baciare si è assiso in trono, ove ha ascoltato un devoto omaggio del prof. Rossi, cui rispondeva con affettuose parole.

Si disse ben lieto della visita di così cospicuo numero di universitari italiani che veniva da Pavia, città cara al suo cuore, in quanto gli ricorda gli anni lontani della sua permanenza, come discepolo del Card. Rinoldi.

Soggiungeva poi che le denominazioni stesse dei due Collegi «Borromeo» e «Ghisilieri» dicevano molte cose eloquenti.

Il «Borromeo» che ci richiama ai grandi Carlo e Federico, ai quali per disposizione della Provvidenza divina egli stesso fu chiamato a succedere nella cattedra del grande S. Ambrogio il cui ricordo rievoca il grandissimo S. Agostino. E mentre il Borromeo ricollega Pavia con Milano, il Ghisilieri la ricongiunge direttamente con Roma, giacchè fu S. Pio V il suo fondatore; e quel gran Papa si distinse in maniera mirabile nell'amore e nel culto della scienza, oltre che nella fulgente santità.

Il Santo Padre accennò poi alle tradizioni ininterrotte di Pavia, che offrì sempre esempi luminosi di scienza e carità cristiana sino a Contardo Ferrini, al quale era legato da vincolo di affettuosa amicizia, e che è ancor oggi oggetto delle sue particolari sollecitudini per la candidatura agli onori degli altari.

Dopo altre altissime riflessioni suggeritegli dagli ideali di scienza e fede, il Santo Padre concludeva impartendo a tutti l'apostolica benedizione, e lasciava la sala salutato da nuove manifestazioni di entusiastico affetto.

L'omaggio delle Federazioni "Jocistes,, al S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza 42 delegate *Jocistes*, rappresentanti di 52 federazioni della Gioventù operaia cristiana femminile di tutte le provincie della Francia, venute a Roma per preparare il grande pellegrinaggio delle *Jocistes* francesi, indetto per il prossimo anno.

Prima di lasciare le loro residenze, le delegate si erano preparate al viaggio giubilare con una veglia di preghiere, alla quale avevano partecipato tutte le iscritte dei singoli gruppi. All'udienza di ieri l'augusto Pontefice si compiacque di dare la mano a baciare alle singole intervenute, tra le quali era anche la segretaria generale delle *Jocistes* del Belgio e si degnò gradire un caratteristico omaggio presentato dalla segretaria generale della *Jocistes* di Francia, consistente in sei grandi volumi con le firme di 100 mila lavoratrici raccolte durante il lavoro nei laboratori, officine, stabilimenti.

Non poche di dette firme recano l'aggiunta di significativi ed entusiastici tratti di filiale omaggio a Sua Santità. Dopo aver sfogliato alquanto i magnifici volumi, il Santo Padre rivolgeva alle intervenute paterne parole ripetendo la sua particolare dilezione per il grande movimento della Gioventù operaia cattolica, poichè esso vuol dire un apostolato fervido e stupendo, il quale pone la redenzione con tutti i suoi infiniti doni alla portata di tutti.

« Siate dunque sempre vere apostole, concludeva il Santo Padre, e perciò siate sante ».

La benedizione apostolica per le presenti, le loro compagne e per tutta la grande famiglia delle *Jocistes* coronava le parole del Santo Padre. Con le delegate era anche Padre Guichard, in rappresentanza dell'Assistente ecclesiastico generale.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore;

S. Em.za il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Padre Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica di Milano.

Nel pomeriggio il Santo Padre ha accordato udienza generale ed ha ammesso vari gruppi di pellegrini tra cui 250 professori ed alunni delle scuole secondarie di Cremona, 25 signorine belghe della Gioventù cattolica femminile, 30 alunni della Scuola «Carlo Tenca» di Milano, 150 maestri elementari della provincia di Treviso, con l'ispettore scolastico.

"Breve,, papale di congratulazioni al Generale dei Barnabiti

Il Papa ha indirizzato un Breve di congratulazione a Padre Ferdinando Napoli, Generale dei Barnabiti, in occasione del quarto centenario dell'approvazione dell'Ordine.

Il « Breve » ricorda le origini dell'Ordine, il suo fondatore Sant'Antonio Zaccaria, e le lodi che hanno tributato ai Barnabiti Santi come S. Carlo Borromeo e San Francesco di Sales; l'attività missionaria specialmente in Asia, Norvegia e Russia; l'opera di educazione della Gioventù e nel campo scientifico, citando a tal proposito Padre Francesco Denza direttore della Specola vaticana, e l'opera sua per il concorso alla carta fotografica del cielo.

Nuova indulgenza per l'esercizio dell'Ora Santa

Il Santo Padre, prendendo occasione dall'Anno Santo commemorativo del XIX centenario della Redenzione e dall'Ora Santa che oggi si celebra in San Pietro, ha concesso la perpetua indulgenza plenaria a quelli che praticheranno tale esercizio in chiesa o in pubblico oratorio, dopo essersi accostati alla confessione e alla comunione e l'indulgenza di dieci anni a quelli che lo compiranno anche privatamente con cuore contrito.

Il titolo di "pontificio,, al Collegio di S. Anselmo

Il Papa con decreto della Congregazione delle Università, ha concesso il titolo di Pontificio al Collegio internazionale di Sant'Anselmo dell'Ordine benedettino, che ha sede in Roma all'Abbadia sul Monte Aventino.

Commovente congedo di trentatre Missionarie di Maria

La vita delle Missioni presenta, quasi ogni giorno, pagine mirabili di abnegazione apostolica. La carità in Cristo si rinnova mirabilmente in schiere elette di sacerdoti e vergini, che chiedono a gara di dare alla evangelizzazione l'offerta olocausta.

Da Roma, dove la passione missionaria è più ardente perchè il Papa delle Missioni vi ha creato il centro meraviglioso della espansione evangelica, partono con frequenza i generosi volontari della più santa ed eroica delle milizie.

Una cerimonia commovente ha preceduto la partenza già annunziata di 33 religiose missionarie francescane di Maria destinate alle missioni di Ceylon, India, Manciuria, Filippine, Natal e Mozambico.

Il rito si è svolto nella chiesetta di Sant'Elena, alla presenza di una piccola ed eletta raccolta di prelati, rappresentanti di istituti religiosi, associazioni cattoliche e di congiunti delle missionarie. Tra queste erano anche due cinesi che tornano alla lontana patria dopo aver compiuto nella Casa di Santa Rosa di Grottaferrata, il noviziato e la preparazione all'ardua missione che le attende. Il Card. Protettore Em. Cerretti, impedito di presenziare alla cerimonia da sopravvenute difficoltà aveva in precedenza recato alle partenti la sua paterna benedizione e il suo fervido augurio.

La funzione è stata invece onorata dalla presenza di S. E. il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della congregazione di Propaganda, il quale ha rivolto alle missionarie un elevato discorso di occasione.

Dopo il discorso, le missionarie partenti hanno sfilato per baciare l'anello dell'Em. Porporato e riceverne la benedizione: poi, mentre il suggestivo canto dell'inno della partenza si levava sotto le volte del tempio, l'intiera comunità si avanzava per baciare il piede delle missionarie, e cambiare con esse il bacio della pace, testimonianza di rispettosa dedizione. Tale testimonianza era poi espressa dalle numerose signore presenti, ammesse anch'esse a dare lo stesso commovente addio alle 33 religiose partenti.

Venne quindi esposto il SS. Sacramento ed impartita la benedizione eucaristica.

La cerimonia si è chiusa con la benedizione serafica e il canto del «Magnificat». Sabato prossimo 24 missionarie si imbarcheranno per l'Oriente, mentre le altre partiranno prossimamente per l'Africa del Sud.

La morte del Vescovo di Premislia

Si ha notizia della morte di S. E. Anatolio Novak Vescovo di Premislia per i latini. Mons. Novak era nato nel 1872 ed era stato nominato vescovo di Premislia nel 1924. Era assistente al Soglio.

L'ordine di S. Girolamo soppresso dalla S. Sede

E' stato pubblicato il *Breve* di soppressione dell'Ordine di San Girolamo della Congregazione del Beato Pietro Da Pisa, Gerolomini.

Esso, constata che da molto tempo la Santa Sede con vari provvedimenti tentò di infondere all'Ordine stesso che già in passato aveva dato ottimi frutti di edificazione al popolo cristiano nuova disciplina ma invano, tanto che al presente esso non contava che quindici sacerdoti e quattro laici sparsi in sette Case, così la regolare osservanza e disciplina erano del tutto impossibili.

Il «Breve» pertanto, dispone la soppressione dell'Ordine, lo scioglimento dei suoi membri dai voti religiosi, l'interdizione di portare l'abito e di restaurarlo in qualsiasi modo, il passaggio alla Santa Sede delle cose e proprietà dell'Ordine, la presa di possesso delle stesse in nome della Santa Sede per parte delle autorità ecclesiastiche locali, e l'attribuzione agli ex religiosi di pensioni da prelevarsi sui redditi dei beni stessi.

Il ritorno in patria di un missionario italiano

NAPOLI, 7 pom.

Con Il piroscafo «Esperia» è giunto a Napoli, dopo ventidue anni di permanenza nell'Uganda e nel Sudan, un religioso, appartenente all'ordine del Sacro Cuore che ha impiantato in quele località circa cinquanta scuole e numerosi centri di assistenza per gli indigeni.

UNA CATTIVA DIGESTIONE E' TANTO DEPRIMENTE!

I vostri malesseri digestivi ed i dolori di stomaco che vi rendono la vita tanto dura e penosa sono probabilmente provocati da ipercloridria ossia soverchia acidità. Neutralizzate quest'eccesso d'acidità col prendere della Magnesia Bisurata e voi eliminerete la causa principale delle vostre sofferenze. Colla Magnesia Bisurata, che è così ben tollerata, perfino dagli stomachi più delicati, non avete da aspettare delle ore per sentirvi sollevati; essa agisce quasi istantaneamente. Un mezzo cucchiaino preso con un poco d'acqua dopo i pasti od allorquando il bisogno si fa sentire, fa sparire la nausea, i bruciori, i rinvii acidi, le flatulenze e l'indigestione sotto tutte le sue forme. La Magnesia Bisurata, che è innocua e tanto facile da prendersi, si trova in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,— il flacone (Sconto 5%).

La Magnesia Bisurata non si vende sciolta. Esigere sempre l'astuccio colore avana ed il flacone blu chiuso dalla fascetta di garanzia dei fabbricanti.

OPERA „STAMPE RELIGIOSE„
Via Castiglione 67 - Bologna

Sono pronti i 16 foglietti in 4 pagine per l' Anno Santo corrente, con questi argomenti svolti:

1 — Per il XIX Centenario dell'umana Redenzione.
2 — L'Istituzione Eucaristica.
3 — La prima S. Messa nel mondo.
4 — Gesù istituisce il Sacerdozio.
5 — Il più gran discorso di Gesù.
6 — Getsemani - Sinedrio - Calvario.
7 — La Via Crucis di Gesù.
8 — Le Diciotto Ore della Passione di Gesù.
9 — Le grandi Lezioni del Calvario.
10 — L'Ora Santa Eucaristica.
11 — La Risurrezione di Gesù Alleluja.
12 — L' istituzione della Confessione.
13 — L'Ascensione di Gesù.
14 — Il Primato a Pietro e ai suoi Successori.
15 — La Pentecoste.
16 — Maria madre dell'Umanità.

L'Opera li cede a L. 2 ogni 100 foglietti a Bologna, ma a chi la vuole per posta si spediscono a L. 2,50 ogni 100. Si danno anche assortiti, ma in numero complessivo di almeno 100 foglietti.

E' uscita la
GUIDA DEL PELLEGRINO
ANNO SANTO
La più utile e pratica pubblicazione — Visita alle Basiliche — Chiese di Roma — Monumenti Musei Gallerie — Curiosità Romane — Indicatore Trams Autobus — Dintorni — 36 pagine illustrate.
CONTIENE BUONI PER SCONTI PRESSO LE PRINCIPALI DITTE DI ROMA del VALORE DI OLTRE L. 50.
COSTA SOLO UNA LIRA
Per ordinazioni sconti speciali riv. V. Secchi - Via Crescenzio 43 - ROMA
Chiedetela in tutte le Edicole e Librerie

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

MANUALETTO per la SETTIMANA SANTA
Edito dall'Associazione It. S. Cecilia
(= Ufficio Centrale = Via Vescovado 6 Vicenza)
contenente tutto il servizio per la Liturgia del mattino, più urgente, con notazione musicale, versione del testo latino e illustrazioni liturgiche.
Prezzo: alla copia L. 0,50, al cento L. 45 franco di porto.
Chiederlo all' Ufficio Centrale A.I.S.C. Vicenza; Conto corrente Postale N. 1-13049.

CERCASI IN AFFITTO
CASA AMMOBIGLIATA
30 CAMERE - ISOLATA
CON GIARDINO - A 1000
METRI CIRCA TRENTINO
Offerte: GARBAGNATI
VIA MERCALLI, 9 - MILANO

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.
PISA
HOTEL NETTUNO. - Restaurant - Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio - (a 5 min. dalla stazione).
VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appenino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. ALBERGO GIOVANELLI ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA • DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) - Sale d'aspetto separate. Bologna - Via Montegrappa 22, tel 29340

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,, sul volume di Don Angelo Bina

GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia » sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» . Bologna.

UN CINQUANTENARIO

LUIGI VEUILLOT

Sono cinquant'anni dacchè Luigi Veuillot è sceso nella pace del sepolcro. A Parigi i giornalisti cattolici, raccolti attorno a Pierre l'Ermite de la *Croix*, commemorarono il grande scrittore, direttore dell' *Univers*. Era un vero giornalista di razza, e dal giorno in cui ritornò alla fede avita, mise tutto il suo sapere, la sua capacità a servizio del cattolicismo e della Francia. Passato attraverso i periodi più difficili, ebbe sempre lo sguardo verso Roma e fu l' «ultramontano» più ardente e battagliero in ogni momento della sua esistenza. Ciò spiega perchè Pio IX lo amasse così teneramente. Da noi il giornalista che più s'ispirò al suo esempio, ed aveva la stessa tempra, era Don Davide Albertario direttore dell'*Osservatore Cattolico*, ma la situazione dei due paesi differiva *toto coelo*. In una cosa si trovavano perfettamente all' unisono — Veuillot ed Albertario — nell'attaccamento incondizionato alla Santa Sede e nella maestria della polemica. Tutti e due erano polemisti di prim'ordine e le polemiche non mancarono tanto per rapporto al nemico comune, quanto di fronte ai fratelli della stessa fede. Le polemiche interne sono le più penose. Veuillot si trovò obbligato ad incrociare la spada con uomini eminenti nel campo cattolico, e il Papa intervenne quasi sempre in favore dell'*Univers*.

Come ben scrisse suo fratello Eugenio — un altro giornalista d'alto valore, nel secondo volume della vita di Luigi — chiunque fosse il suo avversario, egli aveva sempre per scopo la difesa religiosa e spingeva la Francia cristiana verso Roma. «Si contavano — sono parole di Eugenio — fra i cattolici, sopratutto nel clero, tanti gallicani e semigallicani, ciò non poteva, avvenire senza urti». L'urto doveva avvenire anche con Montalembert. Erano due amici nobili, che si compresero a parecchie riprese, ma all'inizio del secondo impero ciascuno prese una propria via.

Luigi Veuillot aveva portato l'*Univers* ad una bella tiratura. L'influenza del foglio ultramontano cresceva di più in più. L'abate Dupanloup — il futuro Vescovo d'Orleans — avrebbe voluto esercitarvi un'influenza. L'*Univers* avrebbe dovuto diventare l'organo di un comitato superiore, i cui membri, che pure dissentivano, avrebbero dovuto fare l'unione del partito. Questa decisione non ottenne, e si comprende, l'adesione degli interessati; ne risultarono dei dissensi che misero alle prese Montalembert e Luigi Veuillot.

Eugenio Veuillot nel riferire questo incidente annota: «Se Dupanloup fosse riuscito, l'*Univers*, invece di restare il fermo difensore dei principii ultramontani, l'organo risoluto dei cattolici innanzi tutto, diveniva un giornale rumoroso e variabile, assoluto nelle sue frasi, fluttuante nelle sue dottrine, avrebbe detto ai legittimisti: «Io sono dei vostri», agli orleanisti: « Non temete, noi c'intenderemo ». Le stesse assicurazioni sarebbero state date ai gallicani e agli ultramontani. Montalembert, lealmente romano, ed ostilissimo ai legittimisti, non era certo l'uomo di un tale giuoco ma non avrebbe potuto impedirlo. L'*Univers* avrebbe perduta la sua autorità e il partito cattolico, di fresca data, sarebbe divenuto tosto un annesso del partito legittimista ». L'omaggio a Montalembert, come a cattolico romano è ben meritato; ma verso il 1850 c'erano troppe questioni atte a dividere due uomini come Veuillot e Montalembert, che, legati l'uno all'altro avrebbero potuto fare un bene immenso. Il partito cattolico, costituito per conquistare la libertà d'insegnamento, non aveva sopravvissuto alla legge del 1850. Ma se non c'era più un partito cattolico, l'azione cattolica restava. Quando s'era dovuto optare tra i parlamentari e Luigi Napoleone, Montalembert e Luigi Veuillot sostennero assieme il Presidente. Erano per lui alla vigilia del colpo di Stato; furono per i mezzi all' indomani. I cattolici, nella loro immensa maggioranza, accettarono l'atto del 2 dicembre 1851. Ma due mesi dopo il colpo di Stato, Montalembert deplorò d'averlo ratificato e allorchè il principe-presidente divenne l'imperatore Napoleone III, Montalembert gli si schierò contro e fu irreconciliabile. Eugenio Veuillot, che prende naturalmente le parti del fratello, fa seguire la chiusa seguente: « Il partito cattolico non può essere un partito d'opposizione assoluta e senza appello. Difende la chiesa, la segue, le ubbidisce. E non è il compito della Chiesa quello di rovesciare i governi. Essa li avverte, li illumina e quando li combatte, è per salvarli, non per ucciderli. Luigi Veuillot seguì sempre queste regole. L'*Univers* venne soppresso dall'impero senza avere mai lavorato per rovesciare l'impero. La sua resistenza era stata unicamente cattolica e venne colpito unicamente come difensore cattolico ». Eugenio ha colpito con queste poche parole Luigi Veuillot. Questi era giornalista cattolico e non si permetteva una linea di condotta che non fosse quella del Capo della Chiesa. Sincero amico della libertà e della democrazia, sentiva che non doveva far cadere sulla Chiesa la responsabilità di una sua politica personale. Sul terreno della democrazia era anzi più avanti di Montalembert, in cui prevaleva la concezione liberale.

A questo riguardo, Levue Harmel che conosceva ed amava tanto Luigi Veuillot mi diede più di un'assicurazione; ed Enrico Lorin e Alberto De Mun avevano pel direttore dell'*Univers* una ammirazione profonda. Del resto il tempo, che è galantuomo, finisce per rendere giustizia a uomini che pur dissentendo in questa o quella questione, hanno lavorato con tutta l' anima per lo splendore del cattolicismo. Ecco perchè scrittori e pubblicisti che ieri si riunivano per onorare Montalembert, associano oggi nel loro omaggio Luigi Veuillot, come potremmo fare noi in Italia, dopo i patti del Laterano, rendendo onori a Monsignor Bonomelli e a Don Davide Albertario.

Ciascuno diede il suo apporto; quando scoccò l'ora storica l'apporto dell'uno si fuse nell'apporto dell'altro. Ciò che divideva scomparve; ciò che univa rimase.

Per tornare a Luigi Veuillot, la sua personalità di scrittore cattolico, innamorato dei « Parfums de Rome » giganteggia talmente da non poter essere contenuta nelle frontiere nazionali. Non deve quindi recare meraviglia se nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dalla sua morte, noi ci associamo al ricordo e alle onoranze postume resegli, per la circostanza, dalla Corporazione degli scrittori cristiani di Parigi. Salutiamo in lui il valoroso difensore della Chiesa, l'intrepido alfiere delle alte idealità cristiane.

Benso Vernisi

Da bracco a campione

Lagoladeicavalli

e la trovata d'un veterinario

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 7 pom.

(SIC) — E' possibile di trasformare un cavallo di scarse promesse in campione capace di vincere le corse più famose Pare di sì perchè Sir Frederick Hobday, preside della facoltà veterinaria di Londra è riuscito per mezzo di una semplicissima operazione a far sì che « Real True », sino allora considerato un cavallo di terzo o quarto ordine, vincesse il secondo premio della famosa corsa dello «Scottish Grand National», corsa che ha deciso le sorti dei possessori di biglietti della lotteria irlandese.

Moltissimi cavalli soffrono di una leggerissima difficoltà nel respirare, che naturalmente li ostacola nel correre.

In alcuni cavalli il disturbo raggiunge proporzioni eccessive ed allora l'animale emette una specie di ruggito, ed è assolutamente impossibile che egli possa pretendere a vincere una corsa. Real True apparteneva a questa seconda categoria, e Sir Frederick Hobday, per mezzo di una abilissima operazione è riuscito a sbarazzarlo completamente dal noiosissimo inconveniente. E' dunque evidente che un buon cavallo il quale sia liberato dal magari leggerissimo disturbo che ostacola sia pure in minima parte la sua respirazione, si trova subito in condizioni di superiorità sui compagni che continuano a soffrirne.

Il ruggito dei cavalli è prodotto da polipi alla laringe, per cui una parte della gola dell'animale è quasi paralizzata e produce un rumore più o meno forte quando egli respira. Sinora si era rimediato a questo inconveniente con un tubo che veniva infilato nella gola del cavallo, ma oltre ad essere antiestetico, questo sistema non eliminava affatto il rumore, ma anzi lo aumentava.

L'operazione effettuata da Sir Frederick consiste nello strappare i polipi, dopo aver avuto cura di cloroformizzare l'animale.

Egli compie l'operazione che è delicatissima, con le dita. La gola del cavallo è forse una delle sue parti più delicate, e questa operazione deve essere effettuata con grande abilità unita ad estrema rapidità e precisione. Infatti la lacerazione di un'altra parte della gola o una ferita alla laringe potrebbero produrre conseguenze gravissime.

Questa operazione, se anche in alcuni casi non sia sufficiente a trasformare un brocco in campione, può sempre servire a rendere utile un cavallo sino allora considerato invalido.

Sir Frederick Hobday, in una recente conferenza, ha rivelato che i cavalli i quali prendono parte ad una corsa si divertono quanto, se non più del pubblico che vi assiste.

Essi per istinto, tentano di arrivare, primi, oltrepassando gli altri, sebbene naturalmente non possano capire cosa significhi vincita o perdita.

Sir Frederick Hobday, oggi come il più famoso veterinario chirurgo inglese, vede ogni giorno sfilare i più strani clienti. Cani, gatti, scimmie si susseguono senza interruzione al suo ambulatorio.

Uno dei clienti più divertenti che gli siano capitati in questi ultimi tempi è stato Jmmy, uno degli elefanti del giardino zoologico. Egli si era prodotto otto ferite che richiedevano un pronto intervento chirurgico. Naturalmente Jmmy non poteva essere cloroformizzato, ma nonostante ciò egli dette prova di una grande pazienza, e sopportò la dolorosa operazione sino alla fine senza protestare nè fare nessun tentativo di fuga.

Nel momento esatto in cui Sir Frederick Robday finiva l'ultima medicatura, l'elefante gli rivolgeva uno sguardo carico di rimprovero. Pareva dire: «Ora basta! Grazie!», quindi bruscamente, prima che nessuno dei presenti potesse trattenerlo, egli si voltava, infilava la porta e scappava a tutta corsa per la strada, mentre i suoi due guardiani spaventatissimi lo rincorrevano chiamandolo ripetutamente e tentando di attrarlo con lusinghiere promesse.

Un'istruttoria per falso aperta in Spagna

contro l'ex Sovrano

PARIGI, 7

Si ha da Madrid che la seconda sezione del supremo Tribunale ha deciso di aprire una nuova istruttoria contro l'ex Re Alfonso. Il principale addebito fattogli sarebbe quello di falso in atto pubblico.

Quattro zampe di elefante

e la pazienza del "pedicure,,

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 7 aprile

(SIC) — E' difficile immaginare un elefante, il quale con grazia e cortesia abbandoni una dopo l'altra le sue quattro zampe al pedicure. Eppure questa scenetta si ripete varie volte all'anno al giardino zoologico di Londra, ed è estremamente necessaria per mantenere in buona salute gli enormi animali.

L'operazione è delicatissima e richiede l'intervento di due specialisti abilissimi i quali ogni volta debbono dedicarvi più di due ore.

Gli elefanti amano molto sottoporsi a questo genere di cure, ed è con la massima buona grazia che essi affidano le loro zampe alle mani del callista.

Uno sgabello viene situato dinanzi all'elefante, ed egli vi posa sopra la prima zampa anteriore. Uno dei due pedicure mantiene l'arto in perfetta immobilità, mentre l'altro con una spazzola molto dura, di quelle comunemente usate per pure i pavimenti, comincia con lavare la pianta della zampa. Quindi egli con una lama affilatissima taglia varii strati della sostanza cornea che si forma sulla pianta del piede dell'elefante, dopo di che con una specie di gigantesca lima costituita da una raspa, egli liscia il piede.

Finita questa prima parte dell'operazione, il pedicure, taglia le unghie per poi limarle accuratamente con una carta vetrata e lucidarle con cera da api, purissima.

Per le zampe posteriori l'elefante viene fatto inginocchiare, di modo che sia possibile compiere la stessa operazione senza troppa fatica.

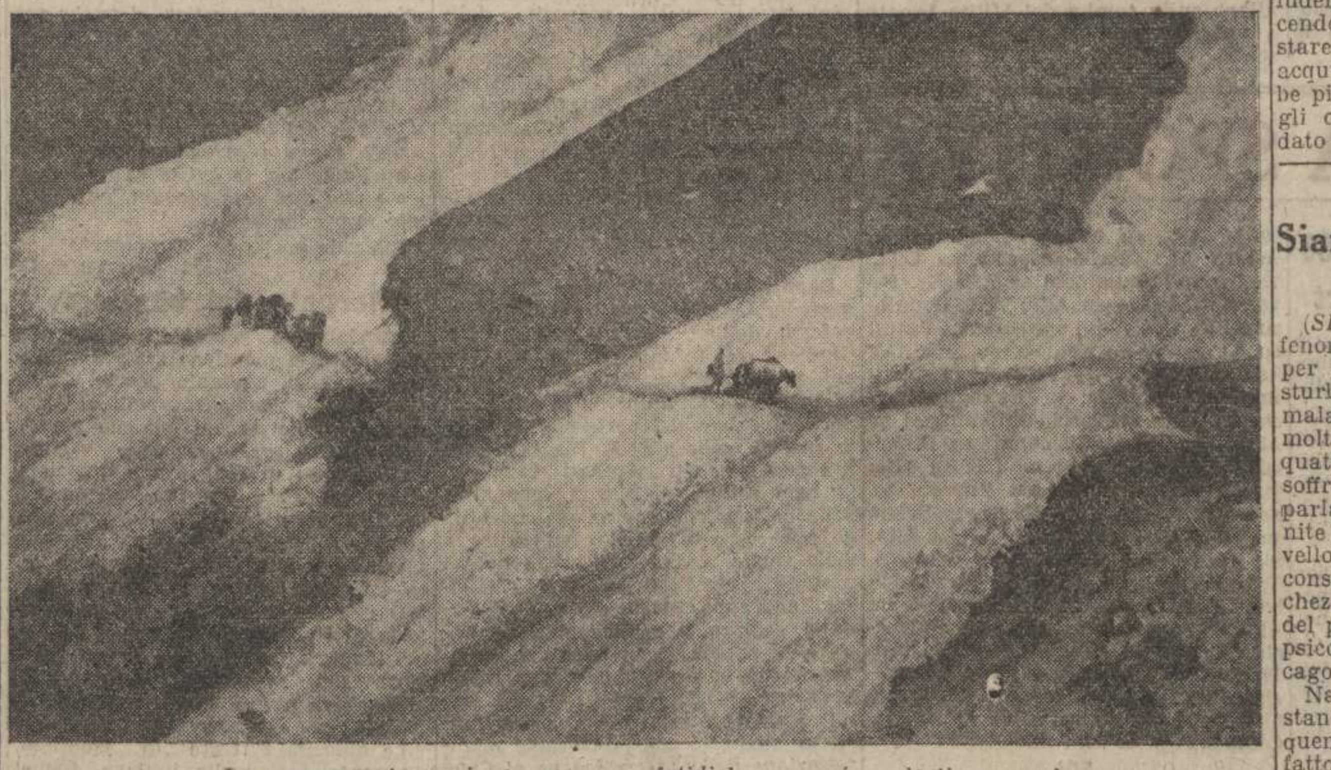
L'opera del pedicure è indispensabile per gli elefanti che vivono in prigionia, poichè sebbene si serchi di far far loro parecchio esercizio essi non camminano mai abbastanza ed il rivestimento di sostanze cartalaginosa che ricopre la pianta delle loro zampe cresce in proporzioni eccessive sinchè un bel giorno si screpola. Questa circostanza non appare molto importante mentre essa può dare origine a molti inconvenienti. Infatti dato che questa sostanza è piuttosto morbida è facilissimo che oggetti di vario genere vadano a conficcarvisi dando poi luogo ad ascessi.

La pianta del piede dell'elefante è molto più grande di quanti molti immaginino. Essa ha lo spessore di circa 12 centimetri e non è difficile trovarvi infilati dentro oggetti diversissimi per mole e varietà come monete, e pietre. Recentemente la pianta del piede di un degli eelfanti del giardino zoologico di Londra conteneva niertemeno che un temperino ed il suo compagno aveva conficcato in una delle screpolature un cucchiaino da caffè spezzato.

Ogni due mesi è dunque necessario sottoporre l'elefante all'opera accuratissima del perdicure, opera alla quale l'animale si sottopone con la massima buona grazia. Ad operazione compiuta l'elefante appare superbissimo delle sue unghie lucenti e ben tagliate.

Gli Alpini a Bologna

La grande adunata nazionale degli "scarponi,, - Decine di migliaia di gloriosi reduci - Fervida attesa per le manifestazioni presenziate dalle LL. EE. Starace e Manaresi



La guerra sui nevai: le oscure e fatidiche « corvée » degli scarponi

Bologna saluta oggi gli alpini. Per quanto «la dotta» non sia città contornata da eccelse montagne, pure i soldati delle vette e delle nevi non vi stonano affatto. se è loro compito di difendere per primi i passi delle Alpi, qui — a Bologna — è il centro strategico di tutta l'Italia settentrionale e qui fra la Zucca e S. Michele in Bosco è il vecchio muro di Galliera che vide in fuga le truppe di Werden. A Bologna, insomma, il definitivo ridotto della difesa nazionale ove — dannata ipotesi — dovrebbe risuonare il fatidico motto dei nostri verdi alpini: « di qui non si passa ». Bologna perciò è fiera di mescolare per un giorno la sua gloria millenaria alla fresca tradizione militare degli «scarponi» la cui popolarità, contenuta appunto nel suddetto affettuoso nomignolo, è immensa.

La conquista di un primato

Per molti decenni sono stati — fra le fanterie speciali — i bersaglieri a costituire l'idolo della nazione, il prototipo dei soldati.

Il pubblico, si sa, dispregia la massa e la gesta dei pochi gli appare più eletta. Se esalta il fante è perchè ne sente l'intimo attaccamento, sangue del suo sangue, ma gli sfugge la bellezza quasi religiosa dell'anonimato.

Così ci volle del tempo prima che le nuove truppe ideate e costituite dal generale Giuseppe Perrucchetti nel 1872 fossero conosciute ed amate. La varietà geografica dell'Italia era d'ostacolo a fare subito intendere da tutti la poesia delle Alpi. Fu una penetrazione lenta, oscura, ma sicura. Anche la preparazione militare si svolse dapprima fra difficoltà e misoneismi, ma poi si palesò perfetta e ne uscirono fuori quei meravigliosi soldati che si rilevarono tanto gloriosamente durante le campagne eritree. Le ambe etiopiche videro il primo sacrificio cruento degli alpini e portano inciso il nome scintillante del maggiore Menini.

La fama dei montanari rifulse ancora nella guerra libica: Derna fu il loro altare e il loro calvario. In Affrica — però — erano un po' fuori del proprio elemento per quanto non vi manchi montagna aspra e dura, ma doveva venire la prova del 1915-18 a far rifulgere intera la virtù degli alpini e conquistare ad essi l'entusiasmo degli italiani.

Bei soldati dalle penne d'aquila, soldati che piacciono anche per quel di misto fra militaresco e sportivo che è in loro. Doppia fisionomia la quale costituisce la causa non ultima del successo di questa milizia entrata, come nessun'altra mai, nel cuore della nazione.

Anziani dei reggimenti da montagna, alpini in congedo, reclute destinate a portare domani le «fiamme verdi» si fondono in quella Associazione — l'A. N. A. — ove non si sa più distinguere dove sia il cittadino alle armi e dove il «borghese», quale il veterano e quale il «cappellone» — il *bocia* — tanto tutti hanno un sol volto, una sola anima, tanto si sono confusi nella stessa fornace: quella formata dai bei reggimenti di cui continuano la numerazione nei tradizionali 10.o Alpini, il reggimento dei congedati.

Oggi sono in massa a Bologna: civili e militari.

Li precede lo spirito di quel loro *battaglione Aosta* che ha saputo guadagnare — unico fra i reparti da montagna mobilitati — la medaglia d'oro al valore militare e l'entusiasmo guerriero dei rudi combattenti dei Solaroli che pugnavano gridando: *«c'ha cousta l'on c'ha cousta, viva l'Aoûsta!»*, è un po' in tutti.

Nomi fatidici

Perchè ricordare? Perchè fare distinzioni? Quando a vent'anni si va nei battaglioni, si mettono le fiamme verdi al colletto e la penna nera al cappello, si è alpini per la vita.

Alpini! Eccoli sono raggruppati intorno ai nostri maggiori monumenti felsinei. Rivedono i compagni del *Pieve di Teco* e del *Ceva* conquistare il Kukla e scalare il Rombon. Con loro è il caporale Vigo del battaglione *Dronero*, quegli stesso che è rimasto nella memoria degli italiani per il suo semplice *«d'óma fait pulissia»*. Ecco quelli del massacratissimo *Val Maira* e quelli del *Marmolada* e *Cuneo*, difensori di M. Fior e di Castelgomberto. Il miglior fiore di Lombardia è con il *Morbegno*, il battaglione onorato, in pieno combattimento, dall'omaggio del Re, con le aquile del *Tolmezzo* e dell'*Edolo* ricordano la più aspra guerra di montagna che mai si sia combattuta: l'Adamello e l'Ortler.

Presenti all'animo e al cuore dei reduci sono i battaglioni: *Verona, Vicenza, Val d'Adige, Feltre, Tolmezzo, Val Tagliamento, Monte Canin, Gemona, Val Fella, Val Natisone, Monte Arvenis, Monte Matajur*. Tutto il Veneto è in questi nomi: terra di tenaci difensori della casa e dell'altare. Sono essi che hanno custodito presso il focolare dei loro reparti il focolare familiare violato dal nemico, sono loro, più degli altri, che hanno combattuto *pro aris et focis!*

Domani, nella limpida domenica bolognese, vedranno tutti i Caduti ritornare alla simbolica preghiera del sacerdote — per i defunti — durante il Sacrificio della Messa.

Niente nomi: ma numeri. La sublime offerta in purità d'ardore.

Ufficiali uccisi 1422, ufficiali feriti 4184. Alpini uccisi 36 mila, alpini feriti 52 mila. Ricompense al valore militare: 46 medaglie d'oro ai singoli, 1 al battaglione Aosta, più 4 medaglie d'argento al reggimento (il 4.o) cui appartiene. Il 1.o, 2.o, 3.o e 7.o reggimento hanno guadagnato, nei 41 mesi di campagna, 5 medaglie d'argento ciascuno, il 5.o Alpini 2 medaglie d'argento e 1 di bronzo, l'8.o Alpini 1 d'argento e 1 di bronzo.

Cifre che s'impongono alla meditazione degli italiani, cifre che ci dicono l'abnegazione di questi soldati taciturni e grevi, i quali sono, sulle loro vette più vicini al cielo, il cielo da cui traggono l'ispirazione e di cui sentono l'ammonimento: non sarai un bravo soldato, se non sarai un soldato cristiano.

ALBERTO AMANTE

L'universalità del diritto di punire

al Congresso giuridico di Palermo

PALERMO, 7 pom.

La quarta giornata del Congresso internazionale di diritto penale si è iniziata per tempo con un'escursione a Monreale e a Mondello.

Nel pomeriggio, poi, a Palazzo Reale, sono stati ripresi i lavori della prima e terza sezione: quelli della seconda si sono chiusi ieri.

La terza sezione, presieduta dallo svizzero Mercier, ha ripreso la discussione sul secondo tema: « Giuria o scabinato ».

Il presidente poi dà lettura del testo di risoluzione concordato dai due relatori generali, il francese Donnedieu e l'italiano Aloisi.

Nella prima sezione, presieduta dal iugoslavo Givanovitch, è continuata la discussione sul tema: « Per quali delitti conviene ammettere la competenza universale?

Infine è stato approvato il seguente progetto:

« 1) che le convenzioni internazionali attualmente in vigore siano rivedute, o che nuove convenzioni siano concluse per assicurare l'universalità della repressione di tutte le infrazioni che gli Stati sarebbero d'accordo nel considerare come necessaria agli interessi di tutti i Paesi;

« 2) che l'universalità del diritto di punire, la quale è attribuita ai Tribunali del Paese in cui il deliquente è arrestato o del Paese al quale appartengono le autorità che hanno arrestato il colpevole, sia subordinata alle seguenti condizioni: a) all'unificazione delle legislazioni dei Paesi per quanto riguarda l'incriminazione dei fatti suscettibili di una repressione universale; b) all'inesistenza di un interesse preponderante di un Paese determinato che sia stato leso direttamente dalle infrazioni; c) all'istituzione di regole di cooperazione fra gli Stati destinate ad assicurare la comunicazione delle prove a carico o a discolpa;

« 3) in difetto di tali condizioni, la estradizione è preferibile;

« 4) l'attribuzione della competenza ai Tribunali dei Paesi in cui il delinquente è arrestato è altamente desiderabile, anche quando si tratta di infrazioni del diritto comune e quando l'estradizione del colpevole non è stata domandata nè dallo Stato sul territorio del quale l'infrazione è stata commessa o di cui essa direttamente lede gli interessi, nè dallo Stato in cui il deliquente deriva la sua nazionalità ».

Operazioni... aeree

DENVER, Aprile

(*SIC*) La prima operazione effettuata in aeroplano, è stata indubbiamente quella compiuta dal Dottore Mumey, durante un viaggio tra Denver e Rawling. Egli ha infatti dovuto operare in tutta fretta il dottore E. G. Peterson, dentista a Rawling, il quale durante il volo era stato colto da un attacco di appendicite. Sebbene compiuta in circostanze tanto insolite, l'operazione è riuscita benissimo ed il pronto intervento chirurgico, ha potuto salvare la vita del Peterson.

La federazione dello spettacolo

a congresso in Roma

ROMA, 7 pom.

Ha avuto luogo il Congresso della Federazione Nazionale degli addetti all'industria dello spettacolo presenti l'on. Adinolfi, vice segretaroi del Partito Nazionale Fascista, l'onorevole Clavenzani, presidente della Confederazione Nazionaledei Sindacati Fascisti dell'industria, l'on. Pierantoni, presidente della Corporazione Generale dell'Industria e numerose personalità. A nome del segretario del partito l'on. Adinolfi ha dichairato aperto il Congresso. Ha parlato quindi l'on. Pierantoni il quale ha recato li saluto della Corporazione da lui presieduta. L'on. Clavenzani ha pronunciato un discorsoai principali problemi della federazione.

Durante la discusione è giunto il segretario del Partito Nazionale Fascista On. Starace il quale a sua volta ha preso la parola intrattenendosi su alcuni importanti problemi dello spettacolo e rivolgendo il proprio plauso ai dirigenti dei sindacati dello spettacolo per l'opera compiuta.

19 pescatori scomparsi

nel naufragio di 13 battelli

ABERDEEN, 7 pom.

In seguito ad una tempesta sono affondati tredici battelli da pesca del salmone. Mancano 19 pescatori.

Debolezza di tempi eroici

Dischi d'oro e denti finti

(Nostro servizio particolare)

CAMBRIDGE, Aprile

(*SIC*) La professione di dentista è antichissima ed essa veniva già praticata dagli antichi popoli egiziani, assiri, e persiani. Questo ha dichiarato il dottor Leroy M. S. Miner, direttore della facoltà di odontoiatria di Harward.

Scavi effettuati nel Perù, in località una volta abitate dalle tribù di Inca, hanno rivelato che questi indiani decoravano i loro denti con piccoli dischi d'oro.

Nell'Equador, i denti erano spesso ricoperti da un intiero rivestimento del prezioso metallo. Nell'antico Messico, e in India essi erano invece ornati con turchesi ed altre pietre preziose.

Inoltre, in un documento egiziano di circa tremila anni fa gli archeologhi hanno scoperto alcuni rimedi contro il mal di denti e tra le rovine di Ninive è stata ricevuta una tavoletta sulla quale era incisa la relazione della malattia del dente di un re, vissuto circa 2500 anni or sono.

« Anche all'epoca di Roma imperiale, continua il dottor Miner l'uso dei denti finti era molto diffuso. Il poeta Marziale rileverebbe con sarcastica ironia gli sforzi delle signore per conservare la bellezza della loro dentiera.

« Alla sera la bella usa togliersi i denti come fa con l'abito ». Ed in un'altra parte della sua opera, alluderebbe ancora ai denti finti, dicendo che se fosse possibile acquistare occhi di ricambio, come si acquistano denti finti, non ci sarebbe più una donna che conserverebbe gli occhi che madre natura le ha dato ».

Mal comune ..

Siamo tutti balbuzienti

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 7 pom.

(*SIC*) — «La balbuzie non è un fenomeno limitato a pochi individui per i quali essa costituisce un disturbo peggiore di una gravissima malattia, ma sebbene in una forma molto attenuata, essa è comune ai quattro quarti dell'umanità. Tutti soffriamo di pause momentanee nel parlare, che potrebbero venire definite di «fenomeni di arresto del cervello» e che non sono altro che le conseguenze di uno stato di stanchezza mentale». Tale è l'opinione del prof. Arthur G. Bills, titolare di psicologia all' Università di Chicago.

Naturalmente più una persona è stanca, più le interruzioni sono frequenti. Ma questo non significa affatto una diminuzione delle facoltà mentali: tutt'altro. E' semplicemente indizio di necessità di riposo.

Il prof. Bills, ha rivelato che anche nelle persone affette da bulbuzie cronica, la stanchezza produce lo stesso fenomeno, ma naturalmente più accentuato.

Una persona normale, in preda ad una emozione violenta, sosterà con maggiore frequenza. Non solo; ma in coloro che hanno l'abitudine di accompagnare la parola con il gesto, le mani subiranno lo stesso arresto che la favella, e la mano rimarrà sospesa nel gesto allo stesso momento in cui la parola sarà interrotta.

Il prof. Bills ha anche affermato che le persone balbuzienti, quando sono in preda a sentimenti che le agitano, balbettano meno. A volte la balbuzie scompare completamente ed in qualche rarissimo caso, per sempre.

Inestimabile vena carbonifera

scoperta in terra inglese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, aprile

(*SIC*) Una nuova vena carbonifera, di un valore inestimabile è stata scoperta recentemente in Inghilterra. La scoperta è stata comunicata dal noto geologo inglese dottor Wright, ma essa è stata effettuata dal signor Lawrence B. Tonks.

Il nuovo giacimento ha un'estensione di circa 354 mila metri e fa parte del famoso campo carbonifero Rogers. Si calcola che esso contenga circa 20 milioni di tonnellate di carbone.

Questa scoperta è una delle più importanti effettuate da anni nel campo della geologia. Essa però sarebbe rimasta ancora a lungo un segreto se un improvviso attacco di influenza non avesse obbligato il Tonks ad assentarsi per qualche giorno e farsi sostituire dal dottor Wright il quale ha comunicato alla riunione annua degli Ingegneri di Manchester l'importantissima scoperta effettuata dal suo amico.

Producendo ad appoggio delle sue dichiarazioni tre mila fossili, strappati ad uno strato dove essi giacevano da almeno 20 milioni di anni, il signor Tonks ha infine rivelato alla direzione della compagnia alla quale egli appartiene, che a 15 metri al di sotto del giacimento attuale sfruttato esiste un'altra vena che prolungo indefinitivamente le possibilità di sfruttamento della vena Rogers.

Il nuovo giacimento è situato a circa tre chilometri e mezzo da Manchester, ed esso rende quasi inesauribile il deposito Rogers.

La difesa antiaerea

della Germania

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 7 pom.

(*SIC*) — Non potendo costruire areoplani militari, la Germania pensa a difendersi contro possibili attacchi aerei.

Infatti varie conferenze hanno già avuto luogo in una speciale sezione del Ministero delle Comunicazioni, allo scopo di stabilire i migliori sistemi di protezione per la popolazione civile in caso di guerra.

La prima decisione ad essere presa è stata quella di costruire sotto a tutti gli edifici governativi dei sotterranei impermeabili a qualsiasi gas, di modo che in caso di pericolo, i membri del Governo e tutti i funzionari dei Ministeri possano rifugiarsi lì, e continuare indisturbati e senza pericolo i loro lavori.

L'arrivo a Genova

della Missione Argentina

L'omaggio delle autorità e del popolo

GENOVA, 7 pom.

Col *Conte Biancamano* è giunta, ieri, alle 15,30, la Missione ufficiale argentina, incaricata di restituire la visita fatta da S. A. R. il Principe Ereditario nel 1923 alla grande Repubblica del Plata, che gli tributava indimenticabili accoglienze.

Alla stazione del Ponte dei Mille erano presenti tutti le maggiori autorità cittadine, oltre una grande folla di invitati: il prefetto Mormino; il podestà senatore Broccardi; il segretario federale dott. Molfino, il preside della provincia commendatore Gardini, il marchese Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio autonomo del porto, il questore, il comm. Moresco, vice-presidente del Consiglio provinciale della Economia, il comandante del porto, il comm. Segoni della Confederazione della gente di mare ed altre personalità.

Da Roma erano giunti il conte Senni e il marchese Chiavari, del Ministero degli Esteri, col dottor Leguizamont Pondel, incaricato di affari ad *interim* dell'Argentina e l' addetto commerciale dell' Ambasciata di Argentina comm. Brebbia. Era pure presente quasi al completo la colonia argentina, con a capo il console Meunier e numerosi membri del Corpo consolare sud-americano.

Il messaggio sul mare

Sul balcone principale della stazione marittima, gremita di popolo, sventolava il tricolore. Le autorità in attesa erano raccolte sulla terrazza della banchina di attracco. Mentre il *Biancamano entrava* maestoso in porto, col gran pavese, volteggiavano di sopra gli alberi della nave e alle ciminiere tricolori due velivoli C. 100, che portavano alla missione il primo alato saluto della Dominante del mare.

Già al largo del confine italo - francese, una squadriglia di sei apparecchi S. 55 aveva sorvolato il transatlantico ed aveva lanciato il seguente messaggio sul ponte della nave:

« La Regia Aeronautica italiana esegue il grandissimo ordine di portare sul mare il primo saluto del Duce alla Missione argentina ».

L'ambasciatore Ramos, capo della Missione, ha così risposto per radio:

« S. E. Balbo — Per graditissimo messaggio contraccambio saluto con affetto per l'Italia e per il suo grande Duce. Prego V. E. di accettare i miei sinceri omaggi Ramons ».

Il piroscafo, salutato al suo ingresso dal fischio delle sirene di tutte le navi ancorate nel porto, giungeva all'altezza della banchina alle 15,20, festosamente accolto dalle acclamazioni della folla.

L'ambasciatore Mejia e gli altri componenti la Missione, ammirano dall'alto del ponte di comando lo spettacolo superbo di Genova, che appare in tutta la sua bellezza e si dimostrano visibilmente soddisfatti del primo fervido, spontaneo saluto della cittadinanza genovese, che interpreta l'animo di tutta l'Italia fascista. Le operazioni di attracco si svolgono rapidissime. Non appena gli scalandroni sono agganciati ai fianchi del *Biancamano*, salgono a bordo le autorità, per porgere alla Missione il saluto ufficiale del Governo italiano e di Genova.

L'incontro fra l'ambasciatore Mejia e gli altri componenti la Missione, con le altre autorità, avviene nel grande salone dei ricevimenti del transatlantico. Terminate le presentazioni, il podestà offre due magnifici mazzi di fiori alle gentili consorti dell'ambasciatore Mejia e del Ministro plenipotenziario Puejrredon.

L'ambasciatore Mejia ha espresso il suo vivo compiacimento per il viaggio compiuto sulla magnifica nave italiana. La Missione argentina è quindi sbarcata fra gli applausi della folla e si è diretta col seguito al « Miramare ».

Un ricevimento d'onore

Nel pomeriggio i graditi ospiti a mezzo di automobili hanno visitato la città e i dintorni. Alle 22, nel salone di palazzo Tursi, il Comune ha offerto a tutti i membri della Missione argentina un ricevimento d'onore al quale hanno partecipato tutte le autorità, la colonia italo-argentina e numerosi invitati.

Stamattina la Missione argentina si recherà a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria e al monumento del generale Belgrano, in Piazza Tomaseo.

Si pativa per artrite

anche ai tempi dei Faraoni

CHICAGO, aprile

(*SIC*) Anche i Faraoni soffrivano di artrite! E ai cambiamenti di stagione o nelle giornate particolarmente umide, allorchè il Nilo si gonfiava per le continue pioggie, i capi egiziani sentivano i loro reumatismi.

Ciò è stato rivelato da esami effettuati per mezzo di raggi X su scheletri di egiziani mumificati. Anche le ossa delle popolazioni preistoriche che abitavano l'America del Nord, esaminate con lo stesso sistema hanno rivelato l'esistenza di noduli artritici alle giunture, dando così ai medici moderni la certezza che anche allora le artriti croniche erano una cosa comunissima.

I medici, che hanno recentemente preso parte alla riunione annua dei chirurghi ed ortopedici americani, hanno esaminato con grande attenzione i risultati ottenuti per mezzo di questi esami radioscopici. Essi sono giunti alla conclusione che quasi tutte le malattie delle quali soffre oggi l'umanità esistevano già in epoche remotissime e che è quindi un grave errore incolparne la vita moderna.

Un misterioso scoppio a bordo

di un rimorchiatore jugoslavo

BELGRADO, 7 pom.

Presso il villaggio Ripopek sul Danubio si è verificata una violenta esplosione nella sezione delle macchine del rimorchiatore « Slovenia » di proprietà della « Navigazione fluviale » di Belgrado. Vi sono sei feriti. Una commissione di inchiesta prontamente inviata da Belgrado stabilirà se vi siano eventuali responsabilità.

Le dichiarazioni di S. E. Arpinati al Senato

sul bilancio degli Interni

ROMA, 7

La seduta è aperta alle ore 16. Presiede S. E. Federzoni.

SCALORI segretario dà lettura del verbale della precedente seduta.

Segue la discussione sull'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934 del Ministero dell'Interno.

CELESIA osserva che nella relazione non è esposta la situazione degli enti locali in attesa delle prime risultanze della nuova legge. Richiama l'attenzione sulla condizione fatta ai bilanci provinciali con l'applicazione del blocco delle sovraimposte. Si associa alle osservazioni fatte ieri dal sen. Pironti relativamente al nuovo onere che si addossa alle provincie con la protezione dell'infanzia abbandonata. Rileva come è dannoso a un alto concetto morale del matrimonio l'idea diffusa del popolo che lo scioglimento di esso sia facile soltanto ai ricchi. E' bene che il popolo sappia che di fronte alla santità del legame matrimoniale, i diritti di tutti sono egualmente tutelati.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

BEVIONE, relatore, ringrazia gli oratori del contributo portato alla discussione. Riassume le condizioni del paese dopo dieci anni di Regime Fascista ricordando le varie rassegne delle realizzazioni del Fascismo. Afferma di essere certo che gli sviluppi odierni non si arresteranno e supereranno le nostre più accese speranze.

ARPINATI, sottosegretario di Stato per l'Interno, non ripeterà quanto ha detto nell'altro ramo del Parlamento. Nella relazione del sen. Bevione si è incorso in un errore di stampa: si son fatti salire gli ammalati di lebbra nel nostro Paese a 3000, mentre sono 300 e forse meno.

BEVIONE, relatore, avverte che l'errore è stato corretto in una ristampa della relazione.

ARPINATI, sottosegretario di Stato per l'Interno. Tali malati poi non sono che dei rimpatriati da lontane regioni dove contrassero la malattia. Ringrazia gli oratori per le parole di elogio rivolte al personale del Ministero dell'Interno.

Il senatore Maragliano dopo aver riconosciuto le grandi benemerenze del governo nella lotta contro la tubercolosi vorrebbe che si intensificasse l'attività dei consorzi antitubercolari ai quali vorrebbe aggregate milizie volontarie per la propaganda e per l'accertamento dei focolai di infezione. Ma il sen. Messadagli ha già risposto che questa milizia esiste e funziona, ed i consorzi provinciali hanno esteso le loro opera anche nei più piccoli paesi.

Il sen. Maragliano ha chiesto l'obbligatorietà della vaccinazione antitubercolare ma il governo non ritiene possibile imporla ai cittadini.

Molti comuni non si sono ancora potuti fornire di acquedotti ma l'opera del regime è stata veramente prodigiosa in questo campo. Altrettanto non può dirsi per la costruzione di fognature ma questa opera sarà continuata con immutato fervore. Dal 1887 al 1930 i casi di morte per tifoidea sono diminuiti dell'81 per cento. Non si è ritenuto di rendere obbligatoria la vaccinazione antifoidea perchè questo genere di vaccinazione comporta spesso il disagio di una vera degenza.

Il sen. Guaccero ha accennato all'opportunità di istituire speciali ospedali per la cura dei malati di tubercolosi osseo-articolare.

Osserva che i malati di tubercolosi osseo articolare sono assistiti a parità di condizioni come i malati di tubercolosi polmonare. Inoltre l'Italia è già in possesso di pregevoli istituti per tali malattie e sarà cura del regime aumentarli.

Il sen. Giordano ha chiesto che siano unificati i regolamenti interni delle singole amministrazioni ospedaliere. E' d'accordo nel ritenere che si dovrà addivenire ad una unificazione la quale non potrà non tener conto delle diverse possibilità finanziarie delle varie amministrazioni. Assicura fin da ora che il disegno di legge vuole impedire che i laboratori privati si trasformino in botteghe di bassa speculazione.

Il sen. Messedaglia ha parlato della provincializzazione dei servizi sanitari.

Non è d'accordo nel ritenere che il medico condotto sarebbe spinto a perfezionare la propria cultura quando sapesse di poter ottenere una condotta migliore con la sola forza della propria volontà.

Sarebbe anche inopportuno trasferire alle provincie i befotrofi, che hanno carattere di beneficenza. Ciò costituirebbe una violazione della volontà dei benefattori che li volevano autonomi.

La questione degli archivi di Stato esaminata dai senatori Giordano e Messedaglia va impostata nei suoi giusti termini E' precisa finalità degli archivi la conservazione del materiale documentario dei diritti dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni. Tale finalità è stata sempre osservata e non ha mai dato luogo a doglianze.

Quanto al personale non si è mancato di assicurare la possibilità di progredire nella carriera.

Il sen. Pironti si è giustamente preoccupato dell'aggravio che verrebbe alle provincie ed ai comuni se tutti gli assistenti a spese dell'opera maternità infanzia dovessero gravare, sia pure per la loro quota parte sui bilanci.

L'oratore dimostra che l'aggravio è assai limitato.

Il sen. Marchiafava ha tributato una alta ed ambita lode alla legge che modifica l'ordinamento dell'Opera maternità e infanzia.

Il sen. Pestalozza ha espresso il desiderio che i finanziamenti siano assicurati con l'intero gettito dell'imposta sui celibi. Tale è anche il desiderio del Governo.

Il sen. Celesia ha parlato della situazione finanziaria degli enti locali, particolarmente dei comuni. E' in corso presso il Ministero un progetto per la sistemazione economica di quei comuni che sono troppo gravati da passività.

La questione di diritto matrimoniale sollevata dal sen. Celesia non è di competenza del Ministero degli Interni tuttavia dà assicurazione che il Regime ha le più vigili cure per l'istituto familiare, perchè ritiene indissolubile il vincolo coniugale.

L'oratore passa a trattare della questione sullo scioglimento delle associazioni regionali. Questo scioglimento rientra nella sfera di quell'ordine che attesta la progrediente e sempre più profonda unità morale del popolo italiano e non fu affatto imposto dal Governo.

Il tramonto di queste associazioni ha fatto pensare che il governo abbia voluto comprimere i costumi e le aspirazioni locali. Niente di tutto questo. Tutto ciò che vive di vita propria non lede l'unità nazionale e non può essere oggetto di intervento da parte del governo; ma non si può incoraggiare e prendere parte attiva all'incremento di tali manifestazioni perchè il compito del governo si limita solo a quanto ha carattere nazionale ed unitario.

Il paese mostra di comprendere ogni giorno più l'opera mirabile che alla causa dell'ordine recano il partito, i prefetti, la milizia, l'arma dei carabinieri, la polizia e in genere tutti i funzionari dello stato, che trovano nella fedeltà al Duce una ragione di orgoglio e nell'adempimento del proprio dovere il premio più ambito (*applausi vivissimi e molte congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio i riassunti per titoli e categorie, e gli articoli del disegno di legge che è rinviata allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 18.15.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 19 aprile

ROMA, 7

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 19 corrente alle ore 16 a Palazzo Viminale.

Assemblea delle imprese di comunicazione

ROMA, 7

Nella sede della confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazione interna si è iniziato ieri matt. l'adunata degli esponenti della organizzazione e delle attività inquadrate che sono convenuti in Roma per le assemblee di categoria e per il consiglio della confederazione.

La seduta si è svolta sotto la presidenza del segretario generale della confederazione prof. Trevisani, il quale ha illustrato il funzionamento delle federazioni di categoria quale è previsto dalla norma statutaria ed ha annunziato per lo studio diretto dei problemi delle singole attività la costituzione di appositi comitati tecnici i quali affiancheranno efficacemente l'azione del consiglio federale.

Il discorso del segretario generale è stato accolto da applausi.

Le assemblee hanno quindi proceduto alla nomina delle cariche federali. Ad unanimità sono stati eletti a presidente della confederazione delle imprese ausiliarie il Comm. Corrado Castiglioni, a presidente della federazione lacuale e fluviale, il G. P. ing. Leopoldo Carraro; a presidente della federazione dei trasporti il G. U. Nino Giansana.

I partecipanti alle assemblee ed i dirigenti delle aziende di tutta Italia hanno quindi raggiunto a mezzo di torpedoni la via dell'Impero dove si sono ordinati in corteo che si è recato a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e un'altra sull'ara dei caduti fascisti.

CRONACA SPORTIVA

S. E. Arpinati per il Congresso di medicina dello sport

Fra tanti Congressi delle varie branche della medicina seguitisi finora in ogni parte d'Italia, indubbiamente uno dei più importanti riuscirà il 2.o Congresso Naz. di Medicina dello Sport, che si terrà in Bologna dal 20 al 22 maggio prossimo, sotto la presidenza di S. E. Arpinati sottosegretario agli Interni e presidente del Coni.

Altrove i medici si adunano per scambi di idee sulle più diverse malattie da curare o da prevenire; nel Congresso attuale, invece, non si discuterà nè di mali nè di malati, ma di una umanità viva e operante che si vuole rendere sempre più sana e forte. Da ciò l'orientamento assolutamente caratteristico e nuovo dell'attuale assemblea di scienziati, indetta dalla benemerita Federazione Italiana Medici degli Sportivi. E' di buon auspicio che la manifestazione sia presieduta da S. E. Arpinati, il reggitore dello sport nazionale.

Il Congresso precedente, che ebbe luogo in Roma lo scorso anno, ha consacrato la nascita della nuova materia anche in Italia, sia stimolando la ricerca dell'osservazione scientifica, sia allargando il campo delle cognizioni mediche, sia infine sanzionando le numerose conoscenze [illegible] salde e utilizzabili per l'applicazione pratica.

Al Congresso prossimo saranno trattati i seguenti argomenti:

1.o) Funzione renale dello sport: relatore prof. Aiello di Milano — 2.o L'alimentazione nello sport; rel. prof. Del Guerra di Pisa: — 3.o L'allenamento sportivo: rel. dott. Poggi-Longostravi di Milano.

Le ultime sedute verranno dedicate allo svolgimento delle comunicazioni scientifiche ed alla visita dei principali Istituti sportivi della città.

Il Comitato ordinatore è presieduto degnamente dal prof. Giovanni Pini di Bologna.

AUTOMOBILISMO

L'odierno svolgimento delle "Mille Miglia,,

BRESCIA, 7 pom.

Nella giornata di oggi sono state ultimate tutte le operazioni preparatorie della «Coppa delle Mille Miglie» che sarà disputata domani mattina.

Il via ai concorrenti (le macchine sono circa un centinaio) sarà dato da S. E. Starace secondo quest'ordine di partenza.

Classe vetture utilitarie 1100 *cmc.*: 1. Romoli-Mancini su Fiat alle ore 7; 2. Spotorno-Ghiringhelli; 3. Perriccioli-Biagini su Fiat; 4. Villoresi L.-Villoresi E. su Fiat 5. Villa-Colombo su Fiat; 6. Vernazza-Di Vecchio; 7. Sidoli-Bertolotti su Fiat; 8. Ceschina-Guagnellini su Fiat; 9. Gilera-X su Fiat; 10 Bellini-X su Fiat; 11 Lombardi M.-Lombardi F. su Fiat; 12 Melly-X su Fiat; 13. X-X su Fiat 14 Cappelli-Forni su Fiat; 15. Capello-X su Fiat; 16. Ghizzoni-Strada su Fiat; 17. Parravicini-Gersi; 18. Astruzzi-Belloc su Fiat; 19. Beccaria-Cattaneo su Fiat; 20 Petricciolì-X su Fiat; 21. Ricci-X su Fiat; 22. Vertunni-X su Fiat; 23. Jon Cain-Aimini su Fiat; 24. Mattioli-Selmini su Fiat; 25. Brussi-Budellazzi su Fiat; 26. Montanari-X su Fiat; 17 Pacini-Cucci su Fiat.

Classe vetture utilitarie oltre 1100 *cmc.*: 28. Luffrani-Febbi su Bianchi alle 7.13'30"; 29. Manzoni-Lamperti su Fiat; 30. A. P. X.; 31. Bettinazzi A.-Bettinazzi L. su Fiat; 32. Olimpico-Calderato su Bianchi 33. Federano-Stefani su Bianchi; 34. Marinelli-Tragella su Bianchi; 35. Frate Ignoto-Del Luca su Bianchi.

Classe 1100 *cmc.*: 36. Tabanelli-Borghino su Maserati alle ore 8; 37. Cagna-X su Fiat; 38. Bettoia-X su Fiat; 39. Eiston-Lurani su M.G.; 40. Tibida-Porticelli su Fiat; 41. Sir Bertin-Rubin su M.G.; 42. Lord Hone-Hamilton su M.G.; 43. Tuffanelli-Bertocchi su Maserati; 44. Ambrosini-Menchetti su Fiat.

Categoria guida interna: 45. Torriani Tavanti- Amatori su Fiat alle 8.20'; 46. Peragallo-Nardi su Fiat; 47. Ferraro-Monaco su Fiat; 48. Vecchio-Tordo su Alfa; 49. Pintacuda-Oveto su Astura; 50. Ghersi Pietro-Tassara su Ford.

Categoria 1500 *cmc.*: 51. Degrobé-Bruttini su Bugatti alle ore 8.36'; 52. Perrone-Carraioli su Alfa; 53. X-Laredo su Alfa; 54. Corsi-Barsotti su Maserati; 55. Carpegna-Marnetto su Maserati; 56 Dalla Mura-Crivellari su Alfa; 57. Fabbri-Borges su Maserati; 58. X-X su Maserati; 59. Alfieri-Scesa su Alfa.

Classe oltre i 1500 *cmc.*: 60. Quattrocchi-Campanelli su Alfa alle 9.30'; 61. Rondena-De Negri su O. M.; 62. Pertile-Greggio su Alfa; 63. Foligno-Comotti su Alfa; 64. Casti-X su Alfa; 65 Ramella-Portaleoni su Alfa; 66. Brughera-Cipelli su Itala; 67. Moreni-X su Alfa; 68. Della Chisa-Penate su Alfa; 69. M. A.-X. su Alfa; 70. Damiani-X su Astura; 71. Adorno-Scarpari su O.M.; 72. Bruno-Jannantuoni su Alfa; 73. Peverelli-Dell'Orto su Alfa; 74. X-Donnini su Alfa; 75. Meli Lupi-Ferrante-Fareri su Alfa; 76. Auricchio-X su Alfa; 77. Santinelli-Berti su Alfa; 79. Rapieri-Bertolotti su Alfa; 80. Battaglia-Bianchi su Alfa; 81. Jacchetti-Bellingeri su Alfa; 82. Strazza-Gismondi su Dilambda; 83. Cornaggia-Premoli E. su Alfa; 84. Cazzaniga-Brigetti su Bugatti; 85. Scarfiotti-X su Alfa; 87. Trossi-Brivio su Alfa; 88. Fontanini-Girelli su Alfa; 89. Barbieri-Ghersi Mario su Ford; 90. Taruffi-Pellegrini su Alfa; 91. Castelbarco-Cortese su Alfa; 92. Masera-X su Alfa; 93. Siena-X su Alfa; 94. Borzacchini-Lucchi su Alfa; 95. Penn Hughes-Thomas su Mercedes; 96. Von Branchchtis-Zimmer su Mercedes; 97. Gazzabini D'Alessio su Alfa; 98. Nuvolari-Compagnoni su Alfa alle 11,22'.

SCI

La commissione tecnica della Federazione italiana

ROMA, 7 pom.

La Federazione Italiana Sci comunica: S. E. l'on. Renato Ricci ha costituito la commissione tecnica della federazione Ittaliana Sci ed ha chiamato a farne parte i signori: Albertini ing. Gianni, Bonaccossa conte comm. ing. Aldo, Guarnieri avv. Checchi; La Porta dr. Vincenzo, Menzocchi dr. Fernando, Rivera dr. Angelo e Terschak Federico.

NUOTO

Il programma della preolimpionica di Bologna

ROMA, 7 pom.

Il Comitato olimpico nazionale Italiano comunica che la Federazione Italiana nuoto ha stabilito il seguente programma per la prima preolimpionica biennale che avrà svolgimento nel prossimo agosto a Bologna:

A) Uomini; Metri 100, 400, e 1500, nuoto a stile libero; metri 100, nuoto sul dorso; metri 200 per 4. nuoto a stile libero; tuffi dal trampolino di metri 3; tuffi dalle piattaforme di metri 5 e metri 10; palla a nuoto.

B) Donne: metri 100 e 400 nuoto, a stile libero; metri 100 nuoto sul dorso; metri 200 nuoto a rana; metri 100 per 4 a stile libero: tuffi dai trampolini di metri 3; tuffi dalle piattaforme di metri 5 e metri 10.

Potranno far parte delle rappresentative regionali tutti i tesserati della F.I.N. senza esclusione di categoria. Ad ogni gara individuale potranno partecipare 2 nuotatori per regione mentre è ammessa una squadra per regione nelle gare collettive.

Uno stesso concorrente potrà partecipare al massimo alle seguenti competizioni: una sola prova individuale di nuoto, alla staffetta di nuoto a stile libero, alle gare di tuffi dal trampolino e dalle pattaforme, alla palla a nuoto. Ogni regione potrà concorrere con un massimo di 25 uomini e di 14 donne.

CICLISMO

La "Sei giorni di Parigi,, Le posizioni dopo 1270 Km.

PARIGI, 7 pom.

Dopo lo «sprint» delle ore due del mattino, la distanza coperta dai concorrenti della «Sei giorni» era di 1270 chilometri e mezzo. La coppia tedesca Schien-Buschenhagen era in testa con 103 punti. Gli italiani Di Paco e Dinale venivano secondi con 72 punti.

CALCIO

Il campionato italiano

Le partite di domenica:

Milano: Milan-Ambrosiana Inter (andata 4 a 5)
Bologna: Bologna-Roma (0-0)
Torino: Juventus-Bari (4-0)
Firenze: Fiorentina-Napoli (1-2)
Roma: Lazio-Genova (1-2)
Alessandria: Alessandria-Palermo (1-1)
Trieste: Triestina-Pro Vercelli (2-2)
Casale: Casale-Torino (0-3)
Padova: Padova-Pro Patria (0-1).

Ministri e funzionari alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 7

Ieri nel pomer. il ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza col sottosegretario di Stato on. Leoni e circa 1400 funzionari ed agenti del Ministero dei LL. PP. si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione, ove i visitatori sono stati ricevuti dall'on. Starace segretario del Partito Nazionale Fascista.

Successivamente si è recato alla Mostra il ministro delle Finanze on. Jung con 300 funzionari della Cassa Depositi e Prestiti, il direttore e il Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa.

Il Congresso nazionale della Confederazione dei Sindacati dell'Industria

ROMA, 7

A conclusione dei congressi delle federazioni nazionali ha avuto luogo ieri matt. il congresso generale della Confederazione dei sindacati dell'industria nella sala del teatro Quirino.

Erano presenti S. E. Biagi, il Vice segretario del Partito on. Adinolfi, l'on. Clavenzani, tutti i Presidenti delle Confederazioni nazionali dei prestatori di lavoro e della Confederazione dei sindacati professionisti e artisti, vari rappresentanti delle Confederazioni nazionali dei prestatori di lavoro e della Confederazione dei sindacati professionisti e artisti, vari rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro, i Segretari delle federazioni nazionali, i Segretari delle 92 Unioni provinciali e tutti i capi delle sezioni sindacali della provincia.

L'on. Clavenzani, recato il suo saluto e quello della organizzazione alle autorità presenti, si è intrattenuto a parlare dei problemi sindacali di maggior rilievo.

Anzitutto egli ha dimostrato l'inconsistenza scientifica del sistema Bedaux. A proposito dei salari ha riaffermato, che l'organizzazione dei lavoratori intende attenersi alle direttive impartite dal Comitato corporativo centrale. Ha infine parlato dei sistemi di cottimo, dei libretti di paga e dei costi di produzione presentando in cifre i risultati delle indagini fatto a questo proposito dalla confederazione.

Cessate le acclamazioni, ha preso la parola l'on. Capoferri, il quale ha proposto al congresso di affermare la propria fiducia all'on. Clavenzani procedendo alla sua nomina a presidente della Confederazione.

I convenuti fanno a questo punto una dimostrazione all'on. Clavenzani e lo eleggono presidente per acclamazione.

Dopo di che, nominato il Direttorio confederale nelle persone dell'on. Capoferri, dell'on. Sertoli, prof. Del Giudice, on. Bifani, on. Rocca, Tarchi, prof. Bonfatti, Cianetti, ha preso la parola l'on. Adinolfi, il quale ha porto il saluto del partito a tutti, ed in special modo a S. E. Biagi. Rilevati i soddisfacenti risultati raggiunti in ogni settore della vita economica della nazione con una azione concorde di governo e di partito, del centro e della periferia, l'oratore ha incitato i presenti a persistere con fede, con disciplina, con entusiasmo per avvicinarsi sempre più alla meta desiderata; la potenza economica del paese. Accolto da una ovazione si alza infine a parlare S. E. Biagi.

Il Sottosegretario alle Corporazioni, rileva anzitutto che la vibrante manifestazione della assemblea va al Capo del Governo (*tutti i presenti in piedi acclamano lungamente al Duce*) e dimostra lo spirito che è nella organizzazione. (*Applausi vivissimi*). Prosegue dicendo di voler precisare alcuni punti della attività sindacale e della attività corporativa.

Se gli statuti delle Confederazioni dei lavoratori sopprimono alcuni riconoscimenti ad organizzazioni minori, non distruggono quelle categorie, ma anzi liberandole da impacci amministrativi danno maggiore possibilità di vita e maggiore possibilità di sviluppo alla loro attività sindacale.

La vera attività sindacale comincia nel piccolo comune, nella piccola frazione dov'è lo stabilimento, dove bisogna costituire non sulla carta, ma nella realtà della vita organizzativa, i gruppi di categoria, i sindacati provinciali, le sezioni. Dopo aver rilevato il carattere squisitamente politico dell'attività sindacale anche perchè attraverso il sindacato si ricostruisce un stato moderno nuovo, S. E. Biagi dice, che il sindacalismo fascista è un mezzo per l'attuazione di questo stato moderno, che il Gran Consiglio del fascismo dichiarava stato di popolo, democrazia organica nuova, della nuova, conquistata civiltà italiana.

Un altro problema è quello della unificazione degli organi della assicurazione degli infortuni sul lavoro con la partecipazione delle rappresentanze delle categorie per elaborare una nuova vita dell'Istituto unico dell'Assicurazione degli infortuni.

La chiusura del discorso del Sotto segretario alle corporazioni è salutata da grandi applausi. Quindi la assemblea si scioglie al canto degli inni fascisti.

LE RIVISTE

« La Fiorita »

Rivista mensile femminile - Via Mentana 4, Bologna. — Abbonamento annuo lire 15 - Semestrale L. 8 - Saggi a richiesta.

Il numero del mese di Aprile contiene: — A. Mistrali: «Divagazioni nel Regno della donna» — M. D. C.: «Il sigillo del Re» — Icilio Felici: «Tutto nero» (Novella) — Eulalia Oberty: «Riccardo Wagner e il suo amore per l'Italia» — Il Dott. Sale: «Il mal di capo - Danni dei rimedi empirici» — E. O.: «Angeli verdi» e libri del giorno — Psiche: «La grafologia in atto» — P. Cremonesi: «Dalle rive del Serio a quelle dell'Indo» (romanzo) — Pagine illustrate: «La moda» - «Il Natale di Roma» - «Il Duca degli Abruzzi» - «R. Wagner» - «Il Re in Egitto» - «MacDonald a Roma» — Enigmofilia.

« Arte Cristiana »

Rivista mensile illustrata - Sommario del numero di Marzo:

Il fascicolo di Marzo si apre con la riproduzione di uno dei più interessanti mosaici di S. Marco: la tentazione di Gesù. M. T. Tozzi in una dotta relazione intitolata «Contributi al Sodoma» illustra tre opere del grande pittore emigrate all'estero, quindi tanto poco note quanto è significativo il loro valore

Il delicato pittore di Madonne tanto religioso, tanto umano, tanto poetico, Angelico M. I. Beckert, è bene presentato in uno studio diligente di D. G. Lovatti con diciannove riproduzioni delle migliori sue cose.

Continuano i trattati di Mons. Polvara su la Decorazione della Casa del Signore, e di Eva Toa su La Vergine.

Venti silografie scelte tra le numerose eseguite dagli allievi della Scuola B. Angelico offrono un bel saggio di trovate, di idee e di disegno assai lodevole.

La Rivista contiene ancora una parabola, recensioni, e quesiti pratici.

Annali dei Sacerdoti Adoratori

Rivista eucaristica del Clero Italiano, Vicolo S. Maria 1, Torino.

Sommario del numero del mese di Aprile: — «L'Istituzione dell'Eucarestia» (B. Eymard) — «L'Eucarestia nel Mistero della Redenzione» (P. Grossi) — «Il movimento eucaristico nel mondo» (P. Di Lorenzo) — «Eucarestia e Liturgia» (D. S. Solero) — «La SS. Eucarestia nella vita dei Santi» (P. Valle) — «L'Azione Cattolica e l'Eucarestia» (Mons. Cavagna). — «Eucarestia» (versi) (M. erino-Bert) — «Il Sacerdote Adoratore e la Cooperazione Missionaria» (Mons. F. Carminati) — «Car Jesu vita et resurrectio nostra» (Mons. A. Canestri) — «Acta Apostolicae Sedis» — «La Corredentrice» (P. Missaglia) — «L'Orazione e l'Agonia di Gesù» (pensieri per l'Ora di Adorazione) — «Hoc facite...» (D. S. Miglietti) — «De duplici arcano amore et dolore...» (versi latini) (Mons. A. Bronzin) — «Le origini dei Congressi Eucaristici Internazionali» (P. E. Couet).

CORRIERE COMMERCIALE

La concimazione del mellone

Il *mellone* è una coltura di ottimo reddito in tutte le regioni.

Finora la concimazione è stata trascurata, fatta cioè sempre irrazionalmente.

Le prove comparative di concimazione sui melloni, fatte dall'egregio *Prof. Arnese reggente la Sezione di Frutticoltura della Cattedra di Brindisi* hanno dato i seguenti risultati di produzione per ettaro:

1. — Parcella concimata con solo perfosfato . . . . . . Q.li 92
2. — Parcella concimata con perfosfato e calciocianamide Q.li 112
3. — Parcella concimata con perfosfato e potassa . . . Q.li 140
4. — Parcella concimata con perfosfati, potassa e colciocian. Q.li 316

Tali risultati hanno provato chiaramente che il mellone domanda la concimazione completa in cui siano presenti: l'azoto, la potassa, la calce e l'anidride fosforica. Il *Prof. Arnese* traducendo in cifre le esigenze del mellone consiglia le seguenti formole di concimazione per buchetta:

Calciocianamide	grammi	100
Sale potassico	»	120
Perfosfato minerale	»	200

Il *Prof. Arnese* nel dare relazione delle sue prove nel dicembre 1932-XI, scriveva:

« La calciocianamide, contrariamente al giudizio infondato di alcuni agricoltori, è un fertilizzante azotato ottimo anche per le colture orticole a vegetazione estiva ed anche nelle zone meridionali ed in annate con primavera ed estate siccitose, somministrandola al terreno nella stagione piovosa invernale o verso la fine dell'inverno. I risultati ottenuti appunto in un'annata come quella scorsa, in cui in estate non si è avuta una sola pioggia, ne dànno la prova migliore ».

Ciò vale anche per il cocomero.

S. GADDINI

Mercato del bestiame

L'andamento generale del mercato dei *bovini* si mantiene sempre calmo, con tendenza alquanto debole. Tuttavia, date le buone prospettive foraggere, si è notata, su qualche piazza, una minore pressione delle vendite, con sintomi di maggiore animazione e di una certa fermezza dei prezzi, specie per i capi da lavoro e da allevo, che sono meglio collocati. In complesso, le quotazioni non segnano però sensibili spostamenti. Sul mercato influisce d'altra parte la notevole offerta di capi esteri.

Andamento calmo, con prezzi invariati, nel mercato dei suini *grassi*. Molto viva invece la ricerca dei lattonzoli, con quotazioni in aumento.

Le autorità svizzere di frontiera, d'accordo con quelle italiane, hanno stabilito nuove norme per il controllo all'importazione ed esportazione dei prodotti di carne importate e di animali vivi.

Mercato del pollame

In ripresa il mercato del *pollame*, con buone attività e prezzi leggermente aumentati, in relazione alla scarsa offerta di merce. Discreta la vendita di uova, con quotazioni all'incirca invariate.

Con R. D. L. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, è stato stabilito che dal 1.o novembre al 31 maggio potranno essere ammessi, in esenzione da dazio, quintali 1000 di uova di pollame di origine o di provenienza delle Colonie italiane.

Mercato della canapa

Nel mercato della canapa si nota sempre la solita sostenutezza da parte dei produttori. Gli affari sono però limitati; le conclusioni sono difficili, dato che l'estero offre prezzi inferiori a quelli del mercato. La richiesta di merce, in complesso, non è importante ma proviene da tutti i paesi, il che lascia ritenere che i depositi di tutte le filature siano assai scarsi. Le quotazioni sono all'incirca invariate. Sulla Piazza di Bologna i morelli buoni hanno quotato L. 275-285; morelli medi L. 255-270; andanti L. 235-250; partite buone L. 265-280; medie L. 255-260; andanti L. 240-250; stoppe in natura e canaponi L. 110-140 al quintale. Sul mercato di Ferrara le quotazioni si aggirano sulle seguenti basi: canapa buona in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento L. 270-285; canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese L. 270-280; buona L. 255-270; comune L. 230-250; inferiore L. 180-210; scarti di canapa naturale L. 155-180; canaponi scavezzi L. 165-190. Sulla Piazza di Rovigo la canapa macerata in tiglio di prima qualità quota lire 240-250, seconda qualità L. 210-220, terza L. 190-195, cascami L. 85-100. Sulla Piazza di Napoli il mezzo spago mezzo extrissimo per esportazione si paga sulle L. 320-325 e il terziato L. 310 in media per quintale.

Con Decreto Ministeriale 14 febbraio u. s. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha ordinato la costituzione del *Consorzio obbligatorio per la difesa della canapicoltura nella Provincia di Torino.*

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 6 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	77,02
Consolidato 5 per cento	85,50
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99,30
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,97
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,95
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,10
Opere Pubbliche 5 per cento	458,—
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	509,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	497,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	497,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,25
Monte Paschi 5 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	490,50
Pubblica Utilità s. tel 6 per cento	488,—
Credito Navale 6,50 per cento	484,50
Unificato Milano 4 per cento	83,—
Edison em 1923 - 6 per cento	501,—
Edison em 1931 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	480,—
Forze Idrauliche 6 per cento	447,—
Selt 6 per cento	487,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	452,50
Seso 6 per cento	438,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Salvato da morte

TRENTO, 7

Nei pressi di Dinnaro, un bimbo di cinque anni, per nome Luigi Dallasserra, era caduto giorni fa nelle acque del Noce e stava per annegare quando giunse un salvatore nella persona del giovanotto Pietro Meneghini, che lo strappò, con suo grave pericolo, da morte ridonandolo sano e salvo alla madre.

Convegno romano di sindacati musicisti

ROMA, 7 pom.

Nella sede del R. Conservatorio di musica di S. Cecilia si è tenuta una riunione di tutti i commissari dei Sindacati regionali musicisti e di tutti i fiduciari delle sezioni provinciali qui convenuti in occasione della Mostra nazionale di musica contemporanea. La riunione è stata presieduta dall'on. maestro Mulè commissario del Sindacato nazionale musicisti il quale ha riferito sulle attività svolte dal Sindacato nei primi tre mesi dell'anno. E' seguita la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Commissario nazionale ha inoltre riferito sul regolamento per il Festival internazionale di musica a Venezia.

CINZANINO, chiedetelo nei principali BAR E CAFFÈ della Città

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-

PRAEVIDENTIA
Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni

Società Anonima collegata coll' Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Sede e Direzione Generale: ROMA
Via Nazionale, 230

Uno degli scopi principali di «PRAEVIDENTIA» è di far conoscere in Italia le operazioni di

CAPITALIZZAZIONE

che presso altre Nazioni hanno raggiunto sviluppi notevolissimi.

La CAPITALIZZAZIONE è utile essenzialmente al risparmiatore che vuole assicurare al suo risparmio attuale e futuro un saggio costante di interesse composta, in modo da garantirsi ad un dato termine una determonata somma.

L'esperienza internazionale odierna insegna quanto i saggi di interesse del denaro sono variabili e come possono venire ridotti per le mutevoli condizioni del mercato.

I contratti offerti dalla «PRAEVIDENTIA» presentano invece sicurezza assoluta, perchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni gestisce i capitali della Società e ne garantisce integralmente le polizze.

Tali contratti assicurano per lunghi periodi di tempo, insieme con l'accumulazione delle somme versate, anche gli interessi **composti** a tassi (4% ed anche 4½ %) che già oggi sono da ritenersi molto favorevoli. Il loro consolidamento, poi, acquista particolare rilievo nella attuale tendenza dei mercati finanziari.

I contratti stessi sono regolati da poche, chiare condizioni e possono anche essere, per comodità di trasferimento, al portatore.

Il contratto di Capitalizzazione "a premio annuo"

garantisce il tasso del 4 ✱ per 15, 20, 25 ed anche per 30 anni secondo la durata prescelta.

Per formare L. 0.000 al termine, per esempio, di 25 anni, basteranno 25 versamenti annuali di L. 231 ciascuno: Contro, quindi, un versamento globale di L. 5.775, risulteranno ben L. 4.2.. di interessi.

Il contratto di Capitalizzazione „a premio unico„

garantisce al termine di 10 o rispettivamente di 18 anni il montante della somma versata al 4½%.

L. 1.000 dànno dopo 10 anni L. 1584,06; dopo 18 anni L. 2252,1..

Il contratto di Assicurazione e Risparmio "a premio unico,,

garantisce, nelle stesse condizioni di cui sopra, il 4 % in luogo del 4½, ma offre notevoli vantaggi di carattere assicurativo.

Una persona di 40 anni, ad esempio, che stipuli un contratto della durata di 18 anni, versando un premio unico di L. 10.000 è sicuro che alla scadenza riscuoterà . . . . . L. 20.000,—

che in caso di sua morte prima della scadenza fissata, i suoi beneficiari riscuoteranno subito la stessa somma decurtata di una piccola percentuale. Venendo, ad esempio, egli a mancare dopo due anni dalla stipulazione del contratto i beneficiari incasserebbero immediatamente* . . . . . . L. 19.470,—

Con un deposito normale al 4 % i beneficiari avrebbero riscosso soltanto . . . . L. 10.316,—.

che se i duoi beneficiari nel caso su accennato di morte dopo due anni dall'inizio del contratto, invece di riscuotere immediatamente le 19.470 lire vorranno attendere fino alla scadenza dei 18 anni, incasseranno allora la somma di . . . . L. 40.900,—

Le Agenzie Generali dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni rappresentano la "PRAEVIDENTIA,, nelle rispettive circoscrizioni

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

Inaugurazione la campagna antitubercolare

Come è stato annunziato questa sera alle ore 21 nel salone del Palazzo della Provincia avrà luogo la solenne cerimonia per l'apertura delle manifestazioni antitubercolari dell'anno XI. Parlerà il cav. prof. Mario Antonio Salani, oratore designato dalla Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Alla campagna antitubercolare voluta con fini altamente umanitari da S. E. il Capo del Governo i cattolici italiani devono portare il loro valido apporto di energie e di collaborazione pratica e generosa. Tutti gli Eccellentissimi Vescovi hanno rivolto caldi appelli al rev.mo Clero e ai fedeli affinchè la lotta contro la tubercolosi che miete migliaia di vittime continuamente sia condotta con slancio e organizzazione onde i risultati siano proficui e diano largo effetto. I cattolici friulani, a nessuno secondi in ogni opera di bene, daranno il loro pieno e la loro completa solidarietà alla campagna propagandandola e diffondendo i francobolli chiudi lettera: collaborare nella crociata contro la tubercolosi vuol dire difendere la propria famiglia e i propri figli contro l'agguato del male inesorabile e strappare all'insidia la fiorente gioventù italiana.

Seduta del Rettorato Provinciale

Come ieri abbiamo annunciato oggi nel pomeriggio si riunirà il Rettorato della Provincia sotto la presidenza del Preside comm. dott. Pagani.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno, notiamo i seguenti:

Sistemazione e addattamento dei locali di proprietà provinciale già adibiti a sede della Federazione Provinciale Friulana e del Fascio di Udine e da destinarsi ad Uffici e servizi della R. Questura. Sistemazione dei refettori, delle cucine e dei relativi servizi nell'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco. Modificazione al Regolamento dell'Ospedale Psichiatrico nei riguardi del servizio religioso ai ricoverati.

Proseguimento del tronco stradale Visinale Iudrio; sistemazione della strada Udine-Mortegliano; variante di Pozzo di Aquileia lungo la provinciale della Augusta; classifica e sistemazione della strada Udine-Spilimbergo; sistemazioni varie lungo la provinciale Udine-Palmanova; strada Udine-Mortegliano. Variante per S. Giorgio di Nogaro-Marano; cessione all'opera Nazionale Balilla dei fabbricati ex Caserma RR. CC. di Forta Aquileia; contributi varii.

Partenza degli "scarponi,, per Bologna

Ieri sera alle 18.30 è partita la tradotta che reca a Bologna i baldi alpini friulani partecipanti all'adunata del 10.o comandato da S. E. Manaresi. Oltre 1200 di cui 300 di Udine e il resto d'ogni parte della Provincia sono gli « scarponi » partecipanti al convegno, e fra essi vi sono i « veci » della terza e quarta guerra, i prodi combattenti della grande guerra, e i « bocia » fieri di appartenere al glorioso Corpo.

La superba colonna è mossa dalla sede sociale sotto la Loggia di S. Giovanni, e tra il plauso e il cordiale saluto della cittadinanza, tra i canti e suoni della fatidica marcia « Dalla città al villaggio » e per via Vittorio Veneto e via Aquileia è giunta alla stazione. Erano in testa il labaro e coi gagliardetti sezionali l'eroico vincitore dell'Adamello generale co. comm. Quintino Ronchi, ispettore provinciale, il valoroso capitano cav. Luigi Bonanni comandante la sezione di Udine, e i comandanti delle varie sezioni e gruppi del Friuli. Briosissima la partenza della tradotta.

Il Comune di Bologna ha preparato per gli alpini, con la partecipazione di quel Consiglio Provinciale dell'Economia, una bella guida illustrata della città e d'intorni, con elenco delle linee tramviarie, degli alberghi, dei ristoranti, dei monumenti ecc..

Agli « scarponi » friulani il nostro saluto e l'augurio di buon divertimento.

Comando XI Legione Aut. D. I. C. A. T.

Domenica 9 corrente si presenteranno per l'istruzione ufficiali, capi squadra, graduati della 121.a batteria contraerei nonchè tutte le camicie nere della classe premilitare 1909. Le assenze debbono essere giustificate da certificato medico. Adunata alle ore 8,30.

Convegno lavoratori agricoli

La Confederazione provinciale fascista degli agricoltori invita tutti i propri fiduciari comunali ad intervenire al convegno dei lavoratori agricoli indetto per lunedì p. v. alle ore 10 al teatro Puccini di Udine.

Il convegno sarà presieduto dall'on. Razza membro del Gran Consiglio e presidente della Confederazione Nazionale dell'Agricoltura.

Concorsi

La R. Prefettura comunica che sono aperti i concorsi a posti di istitutore e di istitutrice nei convitti Nazionali, a posti di maestro e di vice economo di seconda classe nei convitti nazionali. Per notizie e schiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Mons. Arcivescovo a S. Pietro Martire

Come abbiamo già pubblicato domani alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Pietro Martire, Mons. Arcivescovo celebrerà la Messa e distribuirà la Comunione Pasquale agli studenti universitari e delle scuole medie.

Un gruppo di fanciulli, diretti e istruiti dal M. Gargoni rallegrerà con canti sacri la solenne cerimonia religiosa.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 10; alle ore otto 12; a mezzogiorno 18. Pressione atmosferica 767. Umidità relativa dell'aria 92. Cielo coperto con tendenza alla pioggia.

Borsa missionaria salesiana
Mons. Nogara

Ottavio Battaglia in morte Beppino Mainardi 10; avv. Botto Annibale in morte Beppino Minardi 10; Coccolo G. Maria 10; Bertoni Sante 10; Cantero Ernesto 5; Galliussi. Ferdinando in morte Giovanni De Lorenzo 5; Teresa Ficcolo 10; Don Luigi Pruccisigh in morte comm Ugo Zilli 10; Botto Anita e Annibale in morte comm. Ugo Zilli 15; Botto avv. Annibale in morte Sgobino Sattori Teresa 10; 9ugenio Scovacricchi 9; L'Unione ex allievi don Bosco di Udine in morte ex allievo Avon Angelo di Tramonti di Sotto 10; N. N. 3.

IN MARGINE ALLA CRONACA

Speculazioni turpi sulla Fiera del Libro

(g. p. f.) *Autorevoli voci sui giornali nazionali hanno anche recentemente lamentato — in tema del libro italiano e di letteratura nostra — come sia ancora invalsa la mania delle traduzioni dei testi di scrittori stranieri. La quasi totalità dei romanzi di appendice sono tradotti da testi di autori francesi inglesi, tedeschi; le opere letterarie, poetiche, drammatiche, teatrali scientifiche, egualmente, quasi che in casa nostra fossero scomparsi gli scrittori buoni e difettassero i libri anche moralmente sani.*

La Fiera del Libro istituita in alcune città e la Festa del Libro sono state organizzate appunto principalmente per richiamare gli italiani, anche su questo terreno, alla coerenza e alla dignità nazionale: la nostra cultura non ha nulla da invidiare a quella di paesi stranieri e se mai, nell'arte nelle lettere, siamo noi che abbiamo creato le opere più durature e più belle: lo « snobismo » letterario sul metro delle imitazioni straniere e delle ricopiature è tanto diffuso che persino autori nostri da rispettarsi hanno infarcita la loro prosa di ogni sorta di « pappagallismi » e svisato talmente il senso latino letterario e il contenuto morale della nostra novella e del nostro romanzo da rivaleggiare con gli stessi autori esotici anglo-sassoni-francesi. Ma il problema del libro in Italia oltre che il fatto letterario riguarda anche e sopra tutto il fatto morale.

Mercè le provvide leggi che sono state emanate dal Governo fascista, le autorità preposte all'ordine e alla salute morale della Nazione controllano il giornale e la rivista, l'illustrato ed il periodico di ogni specie e laddove la sensibilità e il senso di disciplina e di diligenza dei funzionari è più vivo, anche più pronta ed efficace interviene la legge a stroncare tentativi di speculazioni letterarie tanto più frequenti quanto più è certo il successo commerciale sul terreno sdrucciolevole dello sfruttamento più volgare dei bassi istinti camuffati di arte o di letteratura. Tale controllo invece non è ancora sufficientemente applicato per il libro: il libro che rappresenta il veicolo più formidabile di penetrazione culturale nelle masse, poichè oggi viene lanciato alla portata di tutte le borse e di tutte le elevature intellettuali e che richiama, con tutti i mezzi più sottili della rèclame non soltanto dalle vetrine delle librerie e delle rivendite ma anche dai banchi dei commercianti da fiera che approfittano della « crisi » del libro per gli acquisti di stok a sottoprezzo e rivendono a tariffa.

In questo grande mercato del libro si insinua abile la insidia di speculatori favorita dal cartello protettore di Case Editrici e travestita da novità « èclatante » e da suggerimenti scientifici. Mare magnum della speculazione è il tema sessuale presentato sotto l'abile specchietto di pubblicazioni sul naturismo e sul nudismo o sotto l'orpello di un accreditato valore scientifico-medico-igienico. Si solletica l'amor proprio della gente instillando come doveroso per ogni individuo appena rispettabilmente erudito la cognizione di norme e di pratiche igieniche sessuali; si suggeriscono rimedi che si dicono aridamente scientifici ma camuffati da nebbie vaghe di allettamento dei sensi; si somministrano cucchiaiate di scienza raffazzonata insieme a pizzichi di afrodisiaco e il campo vasto di azione per la penetrazione dei prodotti librari è il mondo della gioventù e della massa operaia come elementi i più esposti alla facile conquista. L'insidia però penetra anche nelle famiglie: il veleno è gettato — lo abbiamo visto — con abilità studiata; ora entra a braccetto dei libercoli di sette protestanti; ora sotto l'apparenza di erudizioni di storia; ora sotto la veste di lettura amena; ora con la etichetta del progresso. Quasi sempre tali pubblicazioni pericolose non sono che traduzioni di testi di scrittori stranieri e di quei paesi dove il livello morale è più basso, dove la millantata libertà di pensiero e di azione lascia libero il passo a tutto il ribollimento fangoso di ogni più turpe manifestazione.

In questi giorni nelle scuole, nelle case, nelle famiglie di Udine, di Cividale e di altri centri sono giunti dei foglietti rèclame per taluni di questi generi di pubblicazioni: è sempre quella tale Casa Editrice Schor di Milano che lancia sul mercato librario la merce avariata e ne fa un piccolo stok di quattro volumi offrendo certe pubblicazioni che vanno dalla « Psychopathia Sexualis » e da « Il matrimonio perfetto » alla « Storia dell'Inquisizione di Spagna ». La comunella tradisce il fine a prima vista e la accorta gran cassa rèclamistica dei foglietti volanti (uniti a una scheda di sottoscrizione per ordinazioni) non è tanto elegantemente ipocrita da non svelare il tranello teso agli ingenui che vi possono cascare. Mentre le « cellule ateiste » di Mosca, con l'oro spremuto dal sangue delle vittime del terrore rosso lanciano per il mondo, nei paesi più esposti alla malefica influenza sovietica, le pubblicazioni contro la Religione e contro la Patria, contro la morale e contro la famiglia e suggeriscono le nuove leggi sociali sul terreno ateo materialistico, istigando all'aborto legale, alla legale applicazione dei mezzi malthusiani, al sovvertimento di ogni base della famiglia e della società, questi signori nostrani traduttori di opere ambigue e di libelli da cloaca che urtano la nostra sensibilità latina, suggeriscono alla nostra gente sana, prolifica, forte, gli espedienti più turpi e più schifosi vòlti alla degradazione del matrimonio, alla depravazione della donna, al debosciamento della specie, al rammollimento. E' un invito al suicidio che il buon senso della gente cristiana e italiana respinge sdegnosamente.

Questi illustri professoroni Krafft-Ebing, Van de Velde, viennesi e olandesi vogliono insegnare nientemeno che la « riforma » della « istituzione del matrimonio » con una « vita sessuale armonica e fiorente » perchè.... « la maggior parte degli uomini è priva di esperienze » e lo fanno con descrizioni... « accessive anche ai profani », corredo di tavole anatomiche, di casi illustrati-vi ecc..

C'è tanfo di cloaca che soffoca. E prendono il pretesto, ora, della Fiera del Libro, per concedere ribassi sul prezzo di vendita delle sudicie pubblicazioni librarie ed entrare così dai rigagnoli della concimaia nella fiumana maggiore della carta stampata.

All'erta friulani; anche a questi signori speculatori dell'abbrutimento e del vizio bisogna insegnare che noi siamo gente sana, gente normale, gente fresca di energie morali e fisiche. Ramazza alla mano: nella pattumiera c'è posto anche per questi rifiuti ammorbanti: da inaffiarli bene con la creolina.

Il Quaresimale in Duomo

L'intera cittadinanza ha già espresso il suo inappellabile giudizio sul valore veramente eccezionale di oratore sacro che distinguono il Quaresimalista del Duomo. E' stato un crescendo assai notevole di ammirazione e di fervore con efficacissimi frutti per gli assidui fedeli.

Molte doti concorrono infatti a rendere Padre Pietro da Varzi, cappuccino, un oratore di primo ordine. Voce armoniosa e malleabile plasticamente nelle varie tonalità in relazione al concetto svolto.

A ciò si aggiunga una cultura profonda e vastissima associata a sentimento che raggiunge il lirismo e dottrina teologica e filosofica associate ad un'anima d'artista. La modestia in lui si accompagna alla disinvoltura, e la grazia alla robustezza.

Ma ciò che ci preme specialmente notare è quel sapore sacro ed apostolico, che anima ogni suo discorso, investendo ogni cosa del sacro carattere del Vangelo.

La città lo ha subito apprezzato, e un uditorio sempre crescente specialmente di uomini gremisce il Duomo con un concorso veramente eccezionale, e pende ammirata e commossa dal suo labbro.

Interpreti pertanto dell'unanime pensiero dei cittadini d'ogni ceto, porgiamo il ringraziamento deferente e devoto a Padre Pietro con l'augurio di poterlo ancora in un lontano avvenire, riudire, con la sua calda ed eloquente parola.

GHIACCIAIE SIBERIA
le migliori in commercio unicamente alla
VITRUM di M. Martini
Tipo Standard da L. 165,- a L. 195,-

Le giornate di don Giovanni Rossi a Udine

Giunto a Udine al mattino di lunedì, iniziò subito il suo compito di azione sacerdotale incominciando a S. Spirito un corso di conferenze religiose alle signore della città, alle dirigenti e alle donne ascritte all'Azione Cattolica; corso che continuò con due conferenze giornaliere fino al mattino del Venerdì, nel qual giorno distribuì la Comunione pasquale alle numerosissime che lo frequentarono, commosse dalla calda e avvincente parola dell'illustre oratore.

Negli stessi giorni tenne discorsi e conferenze agli alunni della Scuola industriale «Giovanni da Udine» e agli studenti universitari e delle R. Scuole medie cittadine, che vi intervennero in bel numero accompagnati dai loro Catechisti.

Con parola di apostolo, impreziosita da vasta cultura e di opportuni accenni alla vita sociale odierna, animò i giovani alla pratica della religione, all'amore a Cristo, e a ricevere la Comunione pasquale, che sarà loro distribuita da Mons. Arcivescovo domenica prossima alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Pietro Martire.

Con uno zelo edificante tenne anche una conferenza, della quale abbiamo parlato a parte, alla Scuola di Cultura Cattolica.

Nei brevi giorni di sua permanenza a Udine, ospite gradito del Seminario Arcivescovile, dove tenne pure discorsi ai chierici, ossequiò a Tarcento Mons. Arcivescovo, visitò il Collegio Arciv. degli Stimatini, il Rifugio del « Bambin Gesù », fondato dalla munificenza della signorina Mander, l'Associazione Cattolica « Aristide Benedetti » degli Studenti medi.

Nella visita gli fu guida il Rev. prof. P. Pio Gabos Stimatino, che con gli Insegnanti di Religione, aveva organizzate e dirette le conferenze per gli studenti.

Lo stesso P. Gabos accompagnò poi Don Rossi a Cividale, ad Aquileia e a Redipuglia con un'auto messa gentilmente a loro disposizione dalla nobildonna contessa Gloppler.

Da Redipuglia Don Rossi partì in treno per Trieste, dove era vivamente atteso per altre conferenze.

Carlo Serafini alla "Città di Udine,,

Per ragioni professionali il distinto dott. Enrico Pantalone che tanta attività ha dato e tante iniziative alla Città di Udine» e ai «tavernieri» in genere ha rassegnate le dimissioni di direttore della Compagnia stessa e a succedergli è stato chiamato il collega Carlo Serafini che si propone di continuare l'avvio artistico impresso alla «Taverna Bianca» e di curare tutte le manifestazioni che diano maggiore vita alla scena udinese e alla città nostra in campo d'arte. Già i «tavernieri» che hanno dato in questi giorni saggi di bela attività stanno preparandosi per due serate artistiche che avranno luogo il 21 e il 24 corrente. Al collega Carlo Serafini da «Il Popolo d iFriuli» e agli amici «tavernieri» il nostro plauso e il nostro augurio.

Sulle scene

La Passione del Signore

Domenica 9, alle ore 20 precise, nella Sala Parrocchiale di San Giorgio Maggiore (Via Grazzano) avrà luogo la prima straordinaria rappresentazione della « *Passione del Signore* » su libretto del rev.mo don Facci, parroco di Muzzana e spartito musicale del m.o Placereani e prof. Pigani. Quarantacinque giovani si sono preparati diligentemente a sostenere la sacra rappresentazione fiduciosi di essere corrisposti nelle loro fatiche. Le altre rappresentazioni avranno luogo dopo le Feste pasquali.

Sullo schermo

Le repliche di "Camicia Nera,,

Continuano all'«Eden» le repliche applauditissime di «Camicia Nera» l'emozionante e commovente film della rinascita italiana ideato e diretto da Giovachino Forzano e realizzato dalla L. U. C. E. con grande senso pratico e arististico. Il film è stato ammirato dai militari appartenenti ai vari reggimenti di stanza nella nostra città; dagli alunni delle Scuole Medie; dalle scolaresche delle elementari dai giovani Fascisti, da Collegi religiosi, da Istituzioni, società, gruppi cittadini nonchè da grandi folle che gremiscono il bellissimo salone moderno ad ogni rappresentazione. Anche dalla provincia sono giunte insieme a istituzioni e organizzazioni fasciste numerose folle per assistere alle rapresentazioni.

Il mercato

Ecco le medie dei prezzi sul mercato odierno:

Cereali. — Frumento da L. 98 a 100; granoturco giallo da 53 a 55; id. bianco da 48 a 50; cinguantino da 45 a 47.

Foraggi. — Fieno dell'alta di 1.a qual. da 16 a 17; id. di 2.a qual. da 14 a 16; fieno della Bassa di 1.a qualità da 13 a 15; id. di seconda da 11 a 12; erba spagna da 18 a 22; paglia da 10 a 12; strame da 9 a 10.

Combustibili. — Legna di faggio, rovere (spaccata) da 7 a 8.50; legna in sorte da 6.50 a 7; fascine e stanghe da 5 a 6.50; carbone di legna 23.

Frutta. — Aranci da 50 a 90 — fichi da 100 a 180; limoni al cento da 5 a 10; mandarini da 60 a 110; melé da 50 a 250; noci comuni da 180 a 350; pere da 70 a 220.

Ortaggi. — Aglio da 20 a 50; cipolla da 25 a 30; insalata da 80 a 100; patate da 20 a 30; radicchio da 20 a 140; spinacci da 30 a 40.

Pollerie. — Anitre (al kg.) da L. 4 a 4,50; capponi da 7 a 7,50; conigli da 1,80 a 2; galline da 5 a 5.80; oche da 4 a 4.20; piccioni da 2.25 a 2.50; polli da 7.50 a 8; tacchini da 4.50 a 5,50; uova da 0.25 a 0,30 l'uno.

Bestiame. — Buoi entrati 2 venduti; vacche entrate 136, vendute 47 a lire 135-180 al q.le; 650-1150 al capo giovenche entr. 37, vendute 15 a 400; vitelli nostrani entr. 27, vend. 27 a 230-270; cavalli entr. 103, vend. 13 a 520-1475; muli entr. 8, vend. 2 a 300-410; asini entr. 11, ven. 4 a 130-300 al capo; maiali da latte entr. 180, vend. 85 a 90-130; maiali da allevamento entr. 25 vend. 15 a 150-200; maiali da macello entr. 8 vend. 8 a 280-300; peso vivo pecore entr. 10, vend. 8 a 35-50 capre entr. 5. vend. 5 a 25-40; capretti entr. 2, vend. 2 a 3.80-4 al kg. peso vivo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 7 aprile 1933

Nati	6
Morti	6
Matrimoni.	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Rovere Lino, elettricista con Taschera Barbarina, casalinga — Bigotti Otello idraulico con Zucchiatti Ines, casalinga — Toniutti Angelino, metallurgico con Tuzzi Olga, casalinga — Lugo Bruno, dattilografo con Pin Emilia, sarta.

Morti: Miani Enrico fu Pietro di anni 44, pittore — Quargnali Garbellotto Matilde fu Gio. Batta di anni 77, casalinga — Tini Pascoli Maria di Romano di anni 22, casalinga.

In Tribunale

Colta sul fatto

Dall'esercizio di tale Stroppolo di Pocenia sparivano denari e generi che raggiungevano ben presto la cifra di mille lire. In seguito ad appostamente veniva colta sul fatto la ventiduenne Carmela Rigo da Pocenia che penetrava nel negozio mediante scalata. Essa è stata condannata, per furto aggravato e continuato, a nove mesi, dieci giorni di reclusione, 253 lire di multa col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore avv. Sartoretti.

Contro la moglie

Natale Comini di anni 51, di Cividale, imputato d'aver scagliato contro la moglie Luigia Sgobini un paio di forbici procurandole una ferita guaribile in 14 giorni, è condannato a dieci mesi, venti giorni di reclusione col condono. Difensore avv. Fattorello.

Simulazione di reato

Venturo Telle di anni 32 da Bicinicco, imputato di aver denunciato ai carabinieri di essere rimasto vittima di una rapina insussistente, è assolto per inesistente di reato. Difensore avv. Fattorello.

TARCENTO
Una gara di scarabocchio

Domenica, 9 aprile, alle ore 15.30 presso la Birreria al Giardino avrà luogo una gara di «Scarabocchio» a tredici carte con le poste di un vitello vivo e di due capretti vivi.

Verrà inoltre assegnato un premio di quattro bottiglie di vino alla coppia non vincente che nelle eliminatorie semi-finali avrà ottenuto il maggior numero di punti.

L'incontro è vivamente atteso.

CORTALE
Anche i cani

Al sig. Pietro Noacco l'altra mattina capitava una sgradita sorpresa: recatosi al canile non vi trovava più 4 cuccioli di una razza speciale ricercata che aveva assai cari. Durante la notte ignoti glieli aveva trafugati. Saranno finiti in tegame?

Varie dalla Provincia

A POCENIA il piccolo Re Giuseppe di anni 12 cadendo in malo modo riportava la frattura della coscia destra. Ne avrà per 40 giorni.

— I prezzi del mercato segnano: frumento 92-96; granoturno giallo 45-47; granoturco bianco 43-45.

A TOLMEZZO il solito ignoto ha rubata la solita bicicletta al signor Nicolò Vezzil fornaio di anni 35.

A PRIVANO in quel di Bagnaria certo Odilio Verzegnassi di Perteole venuto a lite per gelosia con alcuni compagni è stato da questi mal conciato con una bastonata sulla testa. Riportò una larga ferita guaribile in una ventina di giorni.

AD ADEGLIACCO i carabinieri fermarono certo Armando Tomadini di Giuseppe di anni 20 perchè correva con la bicicletta senza fanale. Siccome il giovanotto diede false generalità venne denunciato.

A BUIA tutti gli appartenenti alla Società Operaia di Mutuo Soccorso nel quarantesimo della Società hanno fatto domanda di inscrizione al P. N. F.

A PALMANOVA sul mercato ultimo i buoi furono pagati 220-290 al quintale a peso vivo; vacche 100-150; vitelloni 180-230; vitelli 200-250; suoni 310-350.

TRIESTE

Il giugno triestino

Anche quest'anno si terrà il « Giugno Triestino ». Grandi festività, gare, concorsi, attireranno da ogni parte i visitatori, che potranno usufruire di forti ribassi ferroviari.

Ieri il Podestà sen. Pitacco, ha concretato, assieme al Comitato apposito, il programma definitivo del « Giugno Triestino ».

L'inaugurazione sarà anticipata di qualche giorno, per potervi comprendere il grande raduno nazionale automobilistico che si terrà a Trieste dal 22 al 26 maggio. Al 24 maggio saranno inaugurati i pili monumentali di Piazza Unità, opera dell'Accademico d'Italia S. E. Selva.

Ci saranno durante il mese di giugno, varie mostre, fra cui una dei fiori nel giardino pubblico, una nautica nella stazione marittima, un'altra della caccia nel parco della villa Revotella, con esposizione di animali vivi della fauna giuliana.

Ci sarà il grande concorso ippico nazionale, che si chiuderà il 18 giugno con la premiazione dei vincenti. Corse automobilistiche e motociclistiche, un torneo internazionale di tennis e regate motonautiche, completeranno il programma sportivo.

Si terrà poi un congresso nazionale di speleologia, che culminerà nell'apertura della galeria d'accesso alle grotte del Timavo a S. Canziano.

A dare un colore di gaiezza a tutte le manifestazioni del « Giugno Triestino », serviranno le varie feste in mare, lungo la riviera di Barcola, gli spettacoli pirotecnici nel bacino di S. Giusto e all'ippodromo, la festa del pescatore, a cui parteciperanno le barche delle cittadelle del golfo, e altre festività indette per quell'occasione.

La campagna antitubercolare

La terza campagna antitubercolare, indetta dal Capo del Governo, è stata inaugurata a Trieste ieri sera nella sala del Littorio con una conferenza dell'avv. Comm. Melone, presenti tutte le autorità cittadine.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Segni dell'antica grandezza
di Concordia Julia

PORTOGRUARO, 7

A chi si reca in questi giorni a Concordia consigliamo di fermarsi un momento in borgo Claudia. Quando si è arrivati dinanzi alle Scuole, si pieghi a destra e dopo pochi passi si è in borgo Claudia. Quindi si domandi del sig. Furlanis Antonio. In fondo ad un'ampia aia si alza la bella casa del sig. Furlanis, che vi accompagnerà gentilmente. Il vecchio segalegna, di non troppe parole, dall'aspetto un po' serio che rende rispettosi comprenderà subito il motivo della vostra visita, ma desidera che gli si chieda il permesso di vedere, che sia tanto buono da accompagnarci e magari da farci un po' da «Cicerone». In fine dei conti, padrone del suo orto è sempre lui, e anche di tutto quello che ivi si trovò. E il vecchio vi accompagnerà, toglierà i sacchi che ricoprono il terreno e vi indicherà i mosaici. Poi rimarrà fermo dinanzi a voi e vi osserverà senza aprir bocca. Quando lo interrogherete, la sua parola di informazione, dischiarimento, vi tornerà molto utile.

Due mosaici sono stati da lui rinvenuti alcuni giorni or sono nel suo orto. Il più grande ha un'area di circa 12 metri quadrati, l'altro di metri otto. Non hanno alcuna figura ma solo dei disegni geometrici di una certa grazia e non privi d'interesse anche dal lato archeologico. Il più grande ha nel mezzo un'esagono che racchiude un disegno a otto punti; nel centro di questo disegno vi sono alcune pietruzze di vario colore, sono le uniche perchè tutto il resto è solo a due colori bianco e nero; un nero che alla luce del sole sembra viola scuro. Attorno a questo esagono centrale, ve ne sono altri sei racchiudenti ciascuno un disegno a forma di stella, piuttosto grande, nel cui centro c'è un altro disegno. Ai lati vi sono altri otto esagoni, poi ve ne sono quattro dimezzati da una specie di cornice. Ancora: come ornamento vi sono dei triangoli con sopra un'altro rovesciato, sì da rappresentare come una clessidra rudimentale. La piccola cornice è anch'essa varia e curiosa: dal di fuori verso il disegno vi sono tre file di pietruzze di color bianco, poi tre di color nero; altre tre di color bianco e due di color nero; poi due di color bianco e una di color nero alternato con pietruzze bianche. Una fascia nera circonda tutto il mosaico. Da notarsi che lo spazio bianco tra l'inizio del disegno e questa fascia nera non è della stessa larghezza. Il mosaico non è troppo ben conservato; ha perduto lo smalto e in qualche posto è anche un po' rilevato. Il disegno, che non è però guastato, benchè ricco non piace troppo, forse anche per la irregolarità delle suddivisioni geometriche. Il mosaico più piccolo invece, riesce più gradito senza avere la ricchezza del precedente. Per formarsene un'idea s'immagini lo spazio suddiviso in quadrati, a loro volta, da una diagonale, suddivisi in triangoli rettangoli isosceli: i due triangoli di ogni quadrato sono uno di color bianco l'altro di color nero. Nel centro c'è un disegno geometrico racchiuso da un rombo i cui lati sono formati dai triangoli di color nero che si uniscono alle basi. Vi sono altri tre rombi che s'allargano e sono contenuti interamente. Gli altri invece, assumendo i lati, man mano che s'allontanano dal centro, maggiori dimensioni, hanno due degli angoli opposti tagliati dalla linea che racchiude tutto il mosaico. I vertici di questi lati sono formati dall'unione di due triangoli di color nero che vengono a formarne un equilatero. Il mosaico è conservato in ottime condizioni ed ha ancora, sia fuori che nel centro, lo smalto, ha una sua bellezza, che proprio non sapremmo dire in che cosa consista: perfettamente regolare, anche in tutte le suddivisioni, quell'alternarsi di triangoli bianchi e neri, quella fuga, quel rincorrersi dei due colori non genera monotonia, non stanca l'occhio che vi si posa, anzi lo attrae a osservare, e in fine a compiacersi.

Al periodo della prima vitalità di Concordia devono appartenere questi mosaici, e cioè al primo e secondo secolo dopo Cristo.

Il secondo mosaico dalla perfezione del disegno lo si potrebbe ritenere posteriore all'altro. Non si sa a che edificio possano essere appartenuti. Si trovano separati l'uno dall'altro da breve spazio, però non sono nello stesso piano.

La mancanza di figure e sopratutto la breve area può far supporre trattarsi di ambienti di secondaria importanza nel locale. D'altra parte quei disegni geometrici che ben poco avrebbero detto a delle persone non colte, ci lasciano supporre che il luogo fosse di gente di una certa levatura, di un certo gusto del bello. Questi ultimi resti vengono ad illuminare di una luce viva e sicura sull'antico splendore e sulla reale importanza della colonia di Concordia e ci inducono a pensare, con senso di profondo rammarico, alla dolorosa scomparsa dell'antica vitalità.

Il vecchio Furlanis ci mostrò anche una moneta che aveva in tasca. L'osserviamo a lungo e riusciamo a decifrare le lettere irregolari. E' una moneta dell'Imperatore Diocleziano, di cui porta l'effige; sull'altro verso è raffigurato Apollo e c'è questo scritto: «Genio populi Romani». Non è proprio soddisfatto di se stesso il vecchio.

Nel volto cerchiamo dei tratti che ci rivelino qualcosa. Nulla, la sua figura non ci dice nulla. Ci dicono qualcosa invece le parole, nelle quali sentiamo un rimpianto, che gli occhi non sanno nascondere.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

PORDENONE

Un'Accademia musico-letteraria in Seminario

Nel pomeriggio di ieri, nella salateatro del Seminario Vescovile, ha avuto luogo una interessante accademia musico-letteraria eseguita dalla camerata dei teologi in onore del loro Patrono S. Stefano. Alla manifestazione vi presenziò S. E. Mons. Vescovo che era attorniato adl Rev.mo Mons. Rettore e dai Rev.di Professori. Vi assistevano anche tutti i chierici e studenti dell'Istituto.

Vennero eseguiti egregiamente dalla scuola cantorum scelti brani melodici e polifonici del Palestrina e dell'Anerio e un chierico lesse una bella dissertazione sulla legislazione romana nelle persecuzioni. Chiuse Mons. Vescovo con paterne, affettuose parole.

La chiusa delle SS. Quarantore a S. Giorgio

Anche la giornata di ieri ha visto la parrocchiale di S. Giorgio affollata continuamente di schiere di fedeli convenuti ad adorare l'augusto Sacramento. Specialmente alla funzione serale di chiusa della giornata il tempio presentava un aspetto imponente, tanta era la folla.

Oggi ultimo giorno delle SS. Quarantore, le funzioni seguiranno con il consueto orario: ore 6.30 apertura e quindi messe lette ogni ora fino alle 11; ore 20 predica, Miserere e solenne benedizione eucaristica di chiusa.

Negozio di privative svaligiato dai ladri a Zoppola

L'altra notte, ignoti mariuoli penetrarono forzando una porta nel negozio di generi di privativa di Enrico Sartor fu Nicolò sito nel centro del comune di Zoppola. Il bottino dell'audace impresa consistette in quasi tutti i generi di privativa che si trovavano nel negozio e in un centinaio di lire in contanti. Il danno patito dal Sartor si aggira sulla notevole somma di 4000 lire.

Signorina assalita e derubata

Ieri sera, un'audace aggressione è stata compiuta nei pressi di Viale Umberto I. Erano circa le 20, quando la signorina Elda Moro, insegnante di educazione fisica al R. Istituto Tecnico, percorreva il viale che da via Umberto I porta alla sua abitazione. Aveva con sè, in una busta, la somma di lire 1800 in contanti. Ad un certo punto del viale approfittando che nessuno passava, quattro individui, la circondarono, intimandole, con palese minaccia, di consegnar loro il denaro. Inutile sarebbe stato reagire e i mariuoli, avuta la somma, si dileguarono in un istante.

L'autorità al quale la sig.na Moro ha denunciato il fatto, ha iniziato indagini per scoprire gli autori del brigantesco colpo.

ROVEREDO IN PIANO
Bicicletta in volo

Questa volta la cattiva sorte ha voluto che l'infortunato fosse proprio il nostro Podestà, sig. Ugo Redivo che aveva momentaneamente lasciato la propria bicicletta nell'atrio della casa comunale. Naturalmente, ritornato per prenderla, non la trovò più.

Acquistate **ottime focacce a L. 12 al Kg.**
nella premiata Pasticceria **I. ZORZI**
UDINE - Via Mercerie - Tel. 5-12
Per rivenditori prezzi da convenirsi. Si assumono commissioni per spedizioni. Assortimento UOVA PASQUALI con sorpresa.

Dove troverete
LE VERE FOCACCE FRIULANE?
AL BOTTEGONE
Con un ricco assortimento di UOVA PASQUALI
UDINE - Via Vittorio Veneto, 26 R - UDINE

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima • Avvenire d'Italia • Stabilimento Tipografico

L'AVVENIRE D'ITALIA

La Mostra della Moda e dell'ambientazione

TORINO, 7 pom.

Mentre si sta iniziando la Mostra della Moda e dell'ambientazione, non sarà inopportuno ricordare i sintomatici risultati raggiunti dalla medesima iniziativa l'anno scorso.

Le esposizioni — tutte le esposizioni — quando sono dirette e allestite con saggezza e larghezza di iniziative e di mezzi, sono sempre fruttifere di successi morali e di ottimi affari, appunto perchè i prodotti esposti sono stati scelti con vigile senso di opportunità e di attualità, non solo seguendo, ma «educando» il gusto del pubblico acquirente. Perciò entrano in gioco molti problemi, fra cui quello artistico, e in ciò la Mostra testè chiusa si è rivelata all'altezza dei suoi compiti, specie nell'artistica e originale modernità dei mobili esposti nell'«Alloggio-tipo» del reparto Ambientazione.

Il successo non poteva quindi mancare.

Nei due mesi della sua apertura, quotidianamente visitatissima da migliaia di persone giunte anche da lontane regioni (e non poche dall'estero), la Mostra ha accolto la unanimità dei consensi, facendo constatare che la produzione torinese nulla ha da invidiare a quella straniera, che la nostra organizzazione tecnica sta alla pari con le maggiori, che nessun processo di lavorazione ci è sconosciuto, che, insomma, Torino ha un complesso di valori industriali di prim'ordine.

In sostanza: una vittoria del lavoro, bella, superba, eloquente, che onora altamente datori di lavoro e prestatori d'opera, uniti e operanti oggi, sotto l'insegna corporativa del Littorio, in una pacifica e fattiva alleanza per il benessere sociale ed economico della Nazione.

Il salone permanente

E come non doveva mancare il successo, non doveva nemmeno mancare il premio. E infatti la bella ed utile impresa è ora coronata dalla istituzione di un *Salone permanente nazionale della Moda*, con sede a Torino. Si deve al Capo del Governo, la cui sollecitudine per gli interessi torinesi è costante, se ciò che rappresentava una aspirazione della nostra città ha potuto passare rapidamente dallo stato di intenzione e di voto a quello di realtà. Ma era necessario che Torino dimostrasse, in un primo tempo, che l'arte dell'abbigliamento aveva fra le sue mura una vitalità notevolissima e non si contentasse di essere la eco di grandi e lontani splendori.

Questa dimostrazione fu data nel modo più assoluto e concreto.

La Mostra della Moda, con le sue originalissime ed applauditissime «presentazioni dei modelli», ha offerto la prova più definitiva. Il premio doveva quindi essere la più logica affermazione di questo successo.

Così nel rinnovato fervore di lavoro la fondazione di un *Salone permanente e nazionale della Moda* trova il suo posto, degno e naturale, fra le altre imprese che sono destinate a infondere un ritmo di maggiore vita e di più intenso sviluppo nel movimento cittadino.

E questo vuol dire anche — ed è quello che più importa — ripresa e intensificazione di lavoro. Il che deve essere salutato con grande compiacimento da quanti seguono e ammirano e appoggiano gli enormi sforzi del Governo e delle Istituzioni locali per combattere e superare le difficoltà dell'ora presente.

Successo morale, successo finanziario, affermazione di vitalità, molti e notevoli affari conclusi, nuovo lavoro assicurato per il presente e per l'avvenire: ecco il bilancio di questa Mostra.

Il lavoro di preparazione

L'organismo di questa nuova istituzione permanente e nazionale richiede un'operosità eccezionale. Si tratta di una affermazione che impegna non solo la produzione locale, ma di tutta la nazione, per una vittoriosa e definitiva emancipazione dall'estero.

Gli organizzatori e i produttori hanno coscienza di questa vasta portata dell'impresa. Agiscono con saggezza e con sicurezza. Sono in gara l'amor proprio della classe e il prestigio nazionale.

E' e sarà permanentemente la prova delle facoltà lavorative della nostra gente, avvezza alle battaglie più dure e sempre premiata, per il suo merito, dalle più belle vittorie.

Tutto è riservato alla fede ed alla tenacia.

L'amore del lavoro non langue: è anzi più vivo e più appassionato che mai.

Scoperta di una tomba romana nel modenese

MODENA, 7 pom.

Nell'agro mirandolano e precisamente nella vasta possessione denominata «Miseria» di proprietà Bergamini, durante lavori di livellamento e sistemazione del terreno eseguiti a nord della casa colonica e a 300 metri da questa, è stata scoperta, qualche tempo fa una antica tomba in cotto.

Da sopraluogo ed esame del materiale componente la tomba — andata distrutta — il sig. Venturini Regio Ispettore onorario alle Antichità per il mandamento di Mirandola, l'ha giudicata dell'epoca romana.

50 feriti nell'Alta Garonna per l'incendio di un cinematografo

TOLOSA, 7 pom.

Durante una rappresentazione cinematografica a Cadours nell'Alta Garonna una pellicola ha preso fuoco. L'incendio si è esteso alla sala suscitando grande panico tra gli spettatori. Si sono avuti cinquanta feriti per la maggior parte gravemente. L'incendio è stato rapidamente domato.

La prima visita giubilare del Papa nella Basilica di S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 7

Quest'oggi, a mezzogiorno, il Santo Padre ha fatto la sua prima visita giubilare in San Pietro.

Stamane alle 9,30 è stato sospeso l'accesso alla Basilica Vaticana.

Mano mano che giungevano gli alunni dei seminari e collegi venivano assegnati nel lato sinistro del portico.

Alle 11,15, gli alunni, quattro a quattro, preceduti dalla croce sorretta da un alunno del Pontificio Collegio Etiopico, sono entrati per la Porta Santa in numero di cinquemila, seguiti da un gruppo di circa 200 pellegrini di varie nazionalità.

Il Pontefice è disceso da Palazzo Vaticano per la Scala Regia, accompagnato dalla sua Nobile Anticamera, dai Generali e Procuratori degli Ordini religiosi e seguito dai cardinali Granito, Lega, Sincero, Capotosti, Lauri, Rossi, Pacelli, Lepicier, Gasparri Enrico, Segura, Marchetti, Dolci, Fumasoni, Laurenti e Verde.

Il Santo Padre è entrato nel portico di San Pietro dove è stato accolto dal Cardinale Arciprete E.mo Pacelli, dal Patriarca Vicentini, dal Segretario economo della Basilica, S. E. mons. Pellizzo, e dal Capitolo Vaticano.

Ivi erano anche i Camerieri segreti di Spada e Cappa di servizio con a capo il comm. Croci ed una rappresentanza del Comitato per l'Anno Santo, costituita dal Presidente comm. Ciriaci, dal segretario ing. Cassinis, dal Duca Caracciolo e dal comm. De Mori.

Tutti i partecipanti al sacro corteo si fermarono in ala ai due lati della Porta Santa.

Sua Santità si è inginocchiato sulla soglia della Porta Santa e poi l'ha attraversata mentre si intonava il «Veni Creator» dai cantori delle «Schole Cantorum» dei vari Istituti religiosi di Roma, guidati dal maestro Casimiri.

Nell'interno della Basilica erano stati ammessi soltanto alcuni pellegrini, preceduti dalla Croce, gli alunni dei Seminari e Collegi ecclesiastici di Roma.

Prestavano servizio le Guardie svizzere, le Guardie palatine d'onore e la Gendarmeria pontificia.

Il Pontefice era scortato dalle Guardie nobili.

La prima visita giubilare del Santo Padre, nel 1925, al 15 di febbraio, avvenne in sedia gestatoria.

Questa volta invece è stata fatta tutta a piedi, dirigendosi anzitutto alla Cappella del Santissimo Sacramento.

La cerimonia si è svolta sotto la direzione del Maestro delle cerimonie pontificie Mons. Respighi e tutti avevano il libretto dei canti e preghiere stampato in varie lingue dall'Associazione italiana di Santa Cecilia di cui Mons. Respighi è presidente.

Dalla Cappella del Santissimo Sacramento il Pontefice è passato all'altare della Madonna del Soccorso nella Cappella Gregoriana e poi a quella dei Santi Processo e Martiniano nel transetto di destra, altare trasformato in quello del Santissimo Cricifisso. Di là si è portato dinanzi all'altare della Confessione e mentre era qui inginocchiato dalla Loggia della Veronica si sono mostrate le reliquie insigni della Passione, secondo l'antico rito.

Il Santo Padre quindi ha impartita la benedizione agli astanti e alle 13 rientrava nei suoi appartamenti.

L'austera cerimonia è riuscita di grande universale edificazione.

L'arrivo del Delegato Apostolico in Giappone

CITTA' DEL VATICANO, 7

E' giunto in Roma Mons. Mooney, Delegato Apostolico nel Giappone.

La solenne commemorazione a Bologna di Giovanni Pascoli

Ha avuto luogo ieri l'annunciata commemorazione di Giovanni Pascoli, promossa dal Fascio bolognese nel 21.o anniversario della morte.

Come era stato disposto, alle 15.30 si sono raccolte alla Casa del Fascio le autorità e le rappresentanze dei vari Istituti e facoltà universitari e delle scuole medie e inferiori della città e della provincia. Si è così formato un lunghissimo e folto corteo che, dalla via Manzoni ha iniziato il cammino, percorrendo la via Indipendenza, piazza Vittorio Emanuele, via d'Azeglio, via S. Mamolo, sino alla casa abitata dal Poeta, in viale dell'Osservanza.

Il corteo

Precedeva uno Scaglione di ciclisti GG. FF. in servizio di staffetta, poi la grande corona d'alloro col nastro recante la scritta: «*Il Fascio Bolognese a Giovanni Pascoli*» portata da due universitari della facoltà di Lettere, quindi veniva il Gagliardetto del Fascio di Bologna di cui era alfiere un laureando in Lettere con berretto, scortato da un Reparto della Coorte Autonoma Universitaria di Bologna al comando del Capo manipolo dott. Bassanelli; immediatamente seguivano il Gonfalone della R. Università di Bologna, con valletti e gagliardetto del Gruppo universitario fascista, il gagliardetto della Associazione fascista della Scuola, il gruppo delle bandiere delle Scuole Medie e Primarie della città queste ultime guidate dal Direttore centrale prof. Cocchi.

Veniva poi il Gruppo delle autorità con a capo il Segretario Federale comm. Ghinelli;

Chiudevano il corteo moltissimi insegnanti delle scuole medie della città e delle scuole inferiori. Ultimi venivano numerosi studenti universitari di ogni facoltà, in berretto goliardico.

Giunti alla Casa del Poeta, dove erano ad attendere altre autorità col Gonfalone del Comune e molti cittadini, si è svolta la cerimonia dello scoprimento della lapide alla quale è stata apposta la corona d'alloro del Fascio bolognese. La lapide reca la seguente iscrizione:

«*Qui ebbe dimora — Dal 1906 al 1912 — E qui chiuse la sua giornata mortale — Giovanni Pascoli — Nel latino nuovo ed antico — Poeta e profeta dell'Italia giovane — E dei risorti fasci di Roma — Il Fascio bolognese di combattimento nell'anno XI della E. F.*».

Dopo lo scoprimento della lapine il prof. Aldo Andreoli, Segretario dell'Università fascista ha pronunciato brevi parole commemorative e quindi ha avuto termine la breve e significante cerimonia alla quale ha pure assistito la nipote di Giovanni Pascoli, signora Luisa Murari Berti col consorte capitano cav. Carlo Murari.

Il discorso commemorativo di S. E. Giuliano

Ieri sera alle 21.30 S. E. Balbino Giuliano ha parlato all'Università Fascista della poesia di Giovanni Pascoli.

Il Salone della Casa del Fascio era stipato di pubblico in cui spiccava tutta Bologna intellettuale. Numerosissimi gli insegnanti sia delle scuole primarie e secondarie col fiduciario dell'A.N.I.F. professor Monti, che delle scuole superiori e specialmente universitari col loro presidente sociale prof. Moriani.

Il G. U. F. era pure largamente rappresentato da studenti in berretto goliardico con il vice segretario politico dott. Ballarini e il dottor Rangoni. Fin dalle ore 9 gli invitati hanno cominciato ad affluire in moltitudine tale da richiedere una limitazione d'entrata. Intanto affluivano autorità e personalità.

Alle 9,30 entrò S. E. Giuliano col Prefetto S. E. Guadagnini, il Segretario Federale comm. Ghinelli, il Magnifico Rettore prof. Ghigi e il Provveditore agli Studi.

Accolto da un applauso l'oratore inizia dicendo che Pascoli non ha bisogno di commemorazione ma che pure è gradito l'invito fatto dal comm. Ghinelli per una conversazione sul poeta.

Ricorda i due momenti della nostra storia che ebbero il Carducci da una parte e Pascoli e D'Annunzio dall'altra.

Quali sono i valori rappresentati da questi poeti? Quello del Carducci è di fede naturalistica, scientifica e sociale con al centro l'Italia e l'oratore ne sintetizza la sostanza culturale e l'ispirazione storica.

Il momento che segue — dice S. E. Giuliano — è ben diverso; vede trasparire un'ombra di mistero. Si assiste ad una specie di reazione romantica e antiteorica.

Pascoli affonda il suo spirito nell'ombra auspicando a un'alba nuova. Anima di credente, ebbe tutte le aspirazioni verso la Buona Novella, che ha rivissuto sia pure al di fuori della Fede positiva. Ha avuto come nessuno il senso profondo del dolore; però dall'universale tragico egli non ha levato la parola della rivolta; al contrario di Leopardi, ha sepolto la rivolta nel mistero. In quel fondo ha uguagliato le cose grandi e le piccole; e guardando il cielo ha visto la vanità di ogni cosa umana, sopratutto dell'odio.

L'oratore afferma che Pascoli ebbe nell'orecchio la parola di Gesù: «Vedete come gli uccelli del cielo e i fiori dei campi: essi non filano, nè tessano» perchè il Padre pensa a loro.

C'è una poesia nel Pascoli che non richiede abilità nel fare i versi, ma nell'elevazione dello spirito, è contro la tragicità della vita.

I principali atteggiamenti della poesia pascoliana contengono sempre riflesso il concetto dell'universale mistero e dell'universale bontà. Fu definito il poeta delle piccole cose; ma la grandezza della poesia non è la dimensione dell'oggetto, ma piuttosto la rappresentazione del grande arcano che sta di fronte a noi.

L'oratore esemplifica, dimostra la semplicità dell'ispirazione pascoliana e ricorda alcuni dei soggetti del poeta che adombrano l'universalità del mistero. E' la realtà dell'irrazionale in cui tutto è dominato da una accettazione della vita.

Venendo a disaminare l'opera del Pascoli, S. E. Giuliano ricorda i *Poemi conviviali* fra quelli più importanti che siano stati scritti nel mondo. Pur riconoscendoli ricalcati sul mondo omerico, l'oratore afferma che in essi è un'idea, una concezione bella della vita.

L'oratore esamina gli aspetti della poesia pascoliana sopratutto contro il vezzo di ritenerlo un rimatore lecioso, comune a molti. Infine considera il poeta celebratore e il suo amore nativo, culturale e poetico per l'Italia, quell'Italia allora infelice ma capace di sognare i più alti ideali. E' celebre il detto di Pascoli al tempo dell'impresa libica «la grande proletaria si è mossa».

Si è mossa nè accenna a fermarsi, sopratutto ora. S. E. Giuliano terminando la sua conferenza, ricorda i poeti e gli statisti che vollero ed affermarono l'Italia volta ad un grande ideale di giustizia umana.

Applausi unanimi salutano l'oratore.

La Mostra della Rivoluzione rimarrà aperta fino al 28 ottobre

ROMA, 7 pom.

S. E. il Capo del Governo ha deciso che la Mostra della rivoluzione fascista resti aperta fino al 28 ottobre prossimo venturo.

L'itinerario di S. E. Starace

ROMA, 7 pom.

Il Segretario del partito domani a Brescia darà il «via» alla 7.a Coppa delle «Mille Miglia».

Domenica 9 sarà a Bologna per assistere alla adunata degli alpini e per passare in rassegna le forze giovanili della città.

Il giorno 17 sarà a Piacenza per il rapporto delle gerarchie provinciali.

Il giorno 18 a Milano per visitare la Fiera e presiedere l'assemblea indetta in occasione della giornata del pioppo.

Infine il 23 sarà a Lecce per la grande adunata dei rurali salentini.

Una signorina prodigiosamente guarita per intercessione di S. Teresa del Bambino Gesù

MODENA, 7

Da avant'ieri circolava per Modena la notizia di un miracolo avvenuto nella Chiesa di S. Giovanni del Cantore per l'intercessione della tanto popolare e cara Santa Teresa del Bambin Gesù nella persona di una buona signorina.

Senza frapporre indugio abbiamo voluto compiere una inchiesta per conoscere quanto ci fosse di vero e, nel caso affermativo, conoscerne i particolari per offrirli ai nostri egregi lettori.

Ci siamo quindi recati sul luogo ove sarebbe avvenuto il prodigio e cioè nella Chiesa suddetta attigua al Convento delle Monache Carmelitane Scalze sita precisamente in via S. Giovanni del Cantone. Quivi, sopratutto, abbiamo ammirato, i lricco altare dedicato a S. Teresa del Bambin Gesù e innanzi alla quale ardevano numerosi ceri e un considerevole numero di lumini offerti da fedeli imploranti grazie della *Santina*. Poscia ci siamo rivolti alla buona vecchietta che funge da custode della Chiesa stessa nelle ore che rimane aperta e, con una compiacenza veramente significativa, ci ha confermato in pieno che il fatto è verissimo raccontandoci anzi, quale testimonia oculare, i particolari i più minuti. Avuta questa conferma abbiamo ritenuto più opportuno portarci dai famigliari ed apprendere dalla loro viva voce quanto a noi premeva.

Ed ecco quanto abbiamo appreso: La miracolata si chiama Francesca Monelli, figlia di Luigi, di anni 17, residente, con la famiglia, in via della Pace al N.o 6 (Villa S. Faustino). Il suo papà conduce il vecchio Caffè del Commercio in Corso Duomo ed oltre alla Francesca ha altre figlie fra le quali la signorina Maria che con noi, unitamente al padre è stata di una squisita cortesia. Ciha raccontato che la sorella Francesca era da tempo ammalata e che spesso era preda a convulsioni epilettiche e che da otto a nove giorni era stata colpita da una paralisi dal lato sinistro che la costringeva immobile, al letto. Il medico curante dott. Umberto Federzoni e il prof. Luigi Mattioli che ebbe, lui pure, a visitarla ebbero a dichiarare — così si affermano i famigliari — che la malattia era incurabile e che solo un miracolo avrebbe potuto risanare la povera e buona fanciulla. Immaginarsi lo strazio di tutti! Allora il padre, che devè essere certamente un credente propose alla figlia di lasciarsi portare al Fonte miracoloso di S. Geminiano di Villa Cognento per invocare dal nostro Santo Patrono la sospirata grazia.

Al che la dolorante Francesca preferì essere portata innanzi all'altare di S. Teresa del Bambin Gesù ove di sovente, per la fede intensa che portava alla Santa di Lieux, si recava a pregare. Infatti fu provvisto per una automobile sulla quale venne adagiata la giovane inferma e accompagnata da parecchi fra i quali la sorella Maria succitata e il sig. Agide Turci che, giunti al Tempio, la scaricò con precauzione portandola di peso innanzi allaltare. Quivi la signorina Francesca, con sforzi inauditi, volle genuflettersi e così intensamente pregare. Poco dopo cadde, in seguito a svenimento, fra lo spavento dei presenti i quali si diedero premura per rialzarla ma, viceversa, si alzò da sola e dichiarò fra lo stupore e la gioia di tutti che si sentiva bene e che era guarita per intercessione di S. Teresa. Infatti si mise a camminare da sola e fatto un ringraziamento fervido alla sua Santa Protettrice potè recarsi, senza alcun aiuto, all'automobile, ed arrivata a casa, fra le lacrime dei suoi cari, raccontare l'evento miracoloso. Nel pomeriggio ha voluto dedicarsi alle faccende domestiche senza risentire alcuna fatica e ieri mattina stessa, senza alcun aiuto e a piedi, ha potuto benissimo recarsi alla Chiesa della Santa a ringraziarla per la grazia ottenuta.

Gli stessi famigliari ci dicono che il medico curante, dopo il fatto l'ha visitata e che ha con vivo stupore, trovata la pazhiente in condizioni buonissime.

Noi, ed è ovvio, non facciamo commenti di sorta lasciando all'Autorità Ecclesiastica compiere quanto a lei spetta, congratulandoci vivamente con la graziata.

Il "Rex„ e il "Conte di Savoia„ a Napoli

NAPOLI, 7 pom.

Prossimamente i supertransatlantici «Rex» e «Conte di Savoia» approderanno a Napoli in viaggio di linea regolare da e per il Nord America.

Dalla pubblicazione dei nuovi itinerari risulta infatti che il «Conte di Savoia» approderà in questo porto il 22 del prossimo giugno di ritorno da New York, ed il «Rex» il 1 luglio, pure proveniente dall'America del Nord.

In viaggio di linea regolare per New York; il «Conte di Savoia» sarà nuovamente a Napoli il 24 agosto mentre il «Rex» vi scalerà il 28 settembre.

In materia di "tassa di sentenza„

MILANO, 7 pom.

Una importante sentenza è stata pronunciata dal Tribunale Civile per «tassa di sentenza».

Un industriale di Corbetta, il cav. Enrico Pagani, si era impegnato di comperare da un certo Clemente Scazzosi una proprietà, sempre che su di essa non gravassero più di cinquecentomila lire. Essendo risultato dal conteggio una passività superiore a detto importo, il cav. Pagani ritirò la sua promessa; ma lo Scazzosi convenne in giudizio il cav. Pagani per il mantenimento del contratto, e il Tribunale assolse il Pagani, condannando lo Scazzosi alle spese.

L'Ufficio del Registro tassò detta sentenza per L. 113.843,50 applicando l'articolo 72 e l'art. 5 all. A. alla Legge del Registro 30 dicembre 1933 n. 3269 ed il Pagani, per evitare atti esecutivi, pagò la fortissima somma. Ma ricorse in via amministrativa per averne il rimborso e per due volte il Ministrero respinse la domanda. Allora il Pagani, assistito dall'avv. Umberto Zumbini, convenne in giudizio l' Amministrazione delle Finanze, sostenendo che la semplice promessa di vendita di un immobile, non operando trasferimento di proprietà, non può ritenersi effettiva (articoli 1-4-8 Legge del Registro 30 dicembre 1932; art. 5 della Tariffa Allegata A).

L'Avvocatura dello Stato rappresentata dall'avvocato erariale Leo, sostenendo l'esistenza di un contratto dichiarato risoluto — a norma dell'art. 72 della citata legge — dichiarava esser stata ben percepita la tassa di trasferimento e di retrocessione. Il Tribunale ha invece sentenziato pel rimborso della tassa pagata in L. 113.849,50 più gli interessi e la sentenza è stata ora accettata dall'Amministrazione su parere dell'Avvocatura di Stato.

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	77,125	77,10
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	85,425	85,65
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,825	87,825
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1560,—	1553,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	996,—	993,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	640,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	350,—	358,50
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	631,—	654,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	20,—	19,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	119,—	118,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,50	19,50
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1275,—	1275,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	145,—	145,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2045,—	2045,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	154,50	157,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	97,75	99,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	138,—	—,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	103,—	103,75
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	194,50	201,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	139,—	—,—
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	493,—	496,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	254,—	254,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	123,50	123,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	102,—	102,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	258,50	252,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	860,—	860,—
Raffin. L. L.	200,—	87 50	29-3-32	260,—	86,2—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-8-29	9,50	8,50
Beni Stabil	200,—	40,—	29-3-32	198,—	198,—

CAMBI	6	7		6	7
Francia	76,75	76,75	Germania	4,6850	4,5875
Inghilterr.	66,85	66,82	Belgio	2,735	2,73
S.U.A.	19,50	19,50	Spagna	166,—	165,75
Svizzera	377,20	377,15	Olanda	7,905	7,90

BORSA DI TORINO

TORINO, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77 — id. fine mese 77,05 — Consolidati 5 per cento cont. 85,50 — id. fine mese 85,70 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,15 — id. (1940) 102,925 — id. (1941) 102,925 — Banca d'Italia 1555 — Banca Commerciale Italiane 995 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 557 — Ferrovie Meridionali 645 — id. Mediterranee 345 — Navigazione Alta Italia 56 — Lloyd Sabaudo 30 — S.N.I.A. 157,25 — Terni 124 — F.I.A.T. 200,75 — Nebiolo 96 — Tedeschi 60,50 — Officine Savigliano 635 — Bauchiero 149 — Elettricità Alta Italia 75,50 — Sip 26 e 1 sedicesimo — Italiana Gas 11 e 7 ottavi — S.T.I.G.E. 78,50 — Monte Amiata 40 — Montecatini 104,25 — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 100,50 — Obbl. Fond. 5 per cento Opera S. Paolo 496 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 470 — id. id. 6 per cento id. id. 500. — *Cambi*: Parigi 76,75 — Londra 66,82 — Zurigo 377,15 — New York 19,50.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,90 — id. fine mese 77,05 — CVonsolidati 5 per cento cont 85,45 — id. fine mese 85,65 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,40 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,20 — Banca d'Italia 1540 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Cosulich 20 — Cotoniere Meridionali 14 e un ottavo — S.N.I.A. 15,75 — Montecatini 103,50 — Monte Amiata 40 — F.I.A.T. 201 — Società Merid. Elettricità 173 — Terni 124 — S.I.P. 26,25 — Risanamento 952 — Beni Stabili 198 — Saturnia 26 — Acquedotto del Serino 319,50 — id. di Palermo 320. — *Cambi*: Parigi 66,82 — New York 19,50 — Zurigo 377,15.

Un quaderno speciale de "LA FESTA„ per il Centenario della Redenzione

(L. 4)

Circa 100 pagine con tavole a colori. Oltre 100 illustrazioni

E' uscita

Vi hanno collaborato:
i signori Cardinali: Laurenti e Nasalli Rocca;
gli Eccellentissimi: Mons. Cazzani di Cremona, Mons. Cattarossi di Belluno;
i Monsignori Bianchi-Cagliesi, Olgiati e Anichini;
Giuliotti e Allodoli;
l'on. Meda e l'on. Anile;
Casini e Giordani;
I. B. Supino e Ettore Cozzani;
don Giovanni Rossi e Tebaldo Pellizzari;
Paolo Toschi, Pietro Mignosi, Edoardo Fenu;
P. Cordovani, don Ricciotti, G. De Luca; Goyau, Johergensen, Hermet;
Umberto Cesarano e Raffaele Stiattesi;
P. Azzolini, G. B. Nicola, Madonna Marruca, Eulalia Oberty;
Alfredo Luciani, Gino Novelli, Agostino Turla;
Disegni di Carnevali e Margotti.
Copertina di Donati;

Lire quattro. - Solo L. 4, franco di porto. Inviare subito richieste con l'importo all'Amministrazione de «La Festa»: Corso Borsari, 1 - Verona.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE D'ITALIA

Banca Cattolica Verones[e]

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uff[ici della] Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI [CIR]COLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Cons[egna] immediata.

Presso la Sede funziona il «**SERVIZIO CASSETTE DI S[ICU]REZZA**» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficie[nza] patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse c[on] riduzione di un terzo sul canone di affitto.

BANCA CATTOLICA DEL VENET[O]

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione genera[le]

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVIS[O]
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zo[ne]

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.483.743.4
Valori di proprietà	„	99.802.805.0
Depositi fiduciari	„	275.957.693.0
Portafoglio e conti correnti	„	172.659.177.6

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFI[CA]
Via Vescovado 1 - Vicenz[a]

NOVITA'

Stocchiero Sac. Dott. Giusepp[e]

IL CODICE DELL'AMMINISTRATOR[E] ECCLESIASTICO IN REGIME CONCORDATA[RIO] 1929 - 1933

LEGGI e DOCUMENTI estratti dal manuale giuridico-amministrativo; Enti e Beni Ecclesiastici in Italia - 2.a edizione - In 16 - pagine 200 . . . . L.
Legato in tela lino seta L.

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica, Vic[enza]

"CARROCCI[O]"

Sommario del numero di Ma[rzo] dedicato al 19.o Centenario della Redenzione

IL CARROCCIO — Giubileo
GIOVANNI PAPINI — Roma città santa
IGINO GIORDANI — La gra[n] voluzione
CRISTINO RHO — Cristo nel zio degli uomini
AUGUSTO HERMET — La sul mondo
RODOLFO BOCCI — Un nuo[vo] stero
P. ENRICO LACORDAIRE — me salverai il mondo (Let[tera a] un giovane)
IL CARROCCIO — Un mes[saggio] di speranza
GIOVANNI PENCO — Letter[a] fidanzata di Federico Ozana[m]
Mons. GIOV. PRANZINI — intima della Chiesa
DOMUS ALBA — Mosaico rio (Tempesta in un bi[cchiere] d'acqua - Senza candele - tuna di Remarque - Quel niato «Cuore»)
ICILIO FELICI — Dalla fine Buoni auspici - Documenti di Savoia
IL RE DI PICCHE — Di punt[a e] taglio: (Buona voglia - G[li] secenteschi - Una precauzion[e] sa - Strafottenti - Hotler e dismo - D'un tema ancora vo»)
LIBRI NUOVI — *Il mondo s[enza a]nima* di Daniele Rops (E. C[...] ca) - *Elisabetta Leseur* di P[...] Dore (M. Capozzi) *S. Antoni[o Ma]ria Zaccaria* di Guido Chas[...] M. Castellari).

Si inviano copie di saggio die[tro] vio di L. 1,50 (anche in franc[obolli]) Richiederle all'Amministrazion[e] Mentana N. 4 - BOLOGN[A]

Abbon. annuo L. 14 semestr.